

New York, Niagara e Canada

29 ottobre – 5 novembre 2016



Sabato 29 ottobre: ritrovo a Sommacampagna alle 8,45. Decollo per Parigi alle 12,55. Alle 16,50 ripartenza per New York. Arrivo previsto al JFK dopo 8 ore. Disbrighi doganali e trasferimento al nostro Holiday inn express in Brooklyn in metro. Check in presso la struttura alberghiera e fuga al limitrofo Whole Market Food di Brooklyn (200 metri) per la cena. Se il fuso ce lo permetterà prima di andare a coricarci potremmo andare in metro ad ammirare lo skyline di New York dal parco sotto il ponte di Brooklyn.

Domenica 30 ottobre: ritrovo colazione ore 8,45 nella hall dell'albergo. Trasferimento in metro alla fermata di Court street e attraversamento pedonale del ponte più famoso del mondo. Sempre a piedi ci trasferiremo a Ground Zero per visitare la zona colpita dagli attentati di 15 anni fa ed entrare al National September 11 Memorial & Museum (7,30-21 - 24 USD). Ammireremo probabilmente solo dal basso la nuova Freedom Tower, la torre più alta dell'emisfero occidentale (32 dollari e non compresa nei pass). Trasferimento pedonale di 10 minuti a Wall Street per vedere la Trinity Church, la Borsa e il famoso Toro. A questo punto vireremo in 10 minuti a Battery Park (intorno a mezzogiorno) da dove prenderemo il Ferry per il tour di Liberty Island (Statua della Libertà) e Ellis Island. Rientro a Manhattan tra le 14 e le 14,30 e in mezz'ora ci porteremo a Chinatown tra Columbus Park e Canal street. Finito il giro nell'enclave cinese prenderemo il metrò D fino a Rockefeller Ctr, visita della famosa piazza del Rockefeller center con il Prometeo e salita al Roof del Top of The Rock per ammirare il panorama (32 usd). Discesa verso Times Square per ammirare le luci della piazza principale. Finale di giornata tra shopping (da visitare il grande magazzino T.J. Maxx) e alcolici. Cena in locale selezionato da Miglio o al nostro Whole Market Food.

Lunedì 31 ottobre: ritrovo colazione ore 8,45 nella hall dell'albergo. Trasferimento in metro da Union Street all'uscita della 23th. Passeggiata sul bellissimo nuovo percorso delle High Line fino al Chelsea Market. In 20 minuti ci sposteremo fino a Washington Square Park, in 10 minuti a Union Square Park (da vedere il metronome) per poi passare davanti al Flatiron Building e in Madison Square Park. Percorrendo la Fifth Avenue ricca di negozi importanti arriveremo fino all'EMPIRE State Building (visita compresa nella explorer (8-2 32 USD). Scesi dal grattacielo più famoso del mondo passeremo a vedere l'atrio della stazione Grand Central con una camminata di 15 minuti. Nel piano sotterraneo della stazione proveremo le torte del Magnolia Bakery. Dalla stazione passeremo a vedere l'atrio dell'altro famoso grattacielo Chrysler Building. Entro le 15,45 dovremo essere nella hall del Palazzo di Vetro dell'ONU per il tour di un'ora che partirà alle 16,45 (22 USD non compresa nel PASS). Alle 17,45 all'uscita dell'ONU il gruppo si dividerà, una parte tornerà velocemente a Brooklyn per la sfida di Basket, gli altri con una passeggiata di 30 minuti si trasferiranno a Times Square, la parte sud di Central park fino a Columbus circle. Da lì con 8 fermate di metro ci trasferiremo al Greenwich village per vedere la sfilata di Halloween. Rientro a Brooklyn per la cena.

Martedì 1 novembre: ritrovo ore 8,30 colazione. Trasferimento in metro da Atlantic Avenue fino a Columbus circle per un bel giro per Central Park. Intorno alle 11 il gruppo si dividerà tra chi vorrà far shopping e per chi vorrà visitare un paio d'ore il MoMa (25 USD). Massimo alle 13 Bauli, Fade e Galvao partiranno per il Jfk (circa 1 ora di metro) per noleggiare le tre auto. Ritrovo con tutto il gruppo intorno alle 15 in albergo per caricare le valigie e partire per le Niagara Falls (429 miglia circa 7 ore). Fermata durante il tragitto in autogrill per la cena. Prima di dormire guarderemo le cascate illuminate dato che l'albergo è a soli 100 metri dall'attrazione.

Mercoledì 2 novembre: ritrovo ore 9,15 colazione. Giro sul lungofiume per vedere la forza delle due cascate dalla parte canadese. Alle 10 discesa al MAID OF THE MIST per il famoso tour in barca sotto le cascate principali (durata 30 min 18,25 dollari americani). Una volta rientrati dall'escursione sul fiume faremo una bella passeggiata di circa 30 minuti, torneremo negli Stati Uniti attraversando il confine

rappresentato dal Rainbow bridge fino alla Goat Island. Arrivata sull'isola che divide le due cascate non si può mancare l'escursione a piedi fino ai piedi della cascata, la Cave of the wind (17 cad). Pranzo e rientro verso l'albergo dove riprenderemo le nostre auto e ci trasferiremo a Toronto (km min). Cena in centro nei paraggi del mega centro commerciale Eton.

Giovedì 3 novembre: Ritrovo ore 9 colazione. Visita della più grande città canadese. In mezz'ora di camminata arriveremo al CN Tower (3 km 30 min) per la visita fino alla terrazza intermedia e per chi vuole allo Sky pod (33 cad + 12 cad per lo sky pod). Speriamo nel cielo limpido.

In mattinata visiteremo da fuori la moderna City Hall e il vecchio municipio, Chinatown con il Kensington Market, il Queen's Park e la particolare struttura esterna del Royal Ontario Museum.

Nel pomeriggio ci trasferiremo al Jack Layton Ferry terminal per imbarcarci per le vicine Toronto Islands (10 min 7,5 CAD andata e ritorno) da dove è impareggiabile la vista dello sky line della città canadese. Rientro in centro e cena in zona Eton centre.

Venerdì 4 novembre: Ritrovo ore 8,30 colazione. Partenza per il rientro alla Grande Mela (800 km 8 ore) con fermata al WOODBURY COMMON OUTLET PREMIUM (9-21) dove ci fermeremo circa 3 ore compresa la cena. Sbarco dei gaitanti al nostro Holiday Inn Express e riconsegna delle auto al JFK.

Sabato 5 novembre: mattinata in libertà. Per chi vuole seguire un programma di massima ritrovo nella hall alle 8,45 colazione, trasferimento a Central Park, visita del Museo delle Scienze (offerta libera) con la famosa hall con gli scheletri dei dinosauri e del Metropolitan Museum (offerta libera). Ritrovo alla fermata del metro massimo alle 15 e in albergo alle 16. Partenza per il JFK e decollo alle 19,08. Arrivo in Italia alle 11 del giorno successivo.

Operativo voli:

AF 9701 29 OTTOBRE ORE 12,55 LINATE – PARIS CDG 14,25

AF 010 29 OTTOBRE ORE 16,50 PARIS CDG – NEW YORK JFK 19,15

AF 3577 5 NOVEMBRE ORE 19,08 NEW YORK JFK – PARIS CDG 7,35

AF 9802 6 NOVEMBRE ORE 9,35 PARIS CDG – LINATE 11,05

HOTELS:

HOLIDAY INN EXPRESS BROOKLYN 29-31 OTTOBRE E 4 NOVEMBRE (colazione compresa)

COMFORT INN FALLSVIEW 1 NOVEMBRE (colazione a pagamento)

RAMADA PLAZA TORONTO DOWNTOWN 2-3 NOVEMBRE (colazione a pagamento)

Camere:

Bauli Sonia Checca

Fade Colonnello

Picchu Miglio Sorio

Bassi Bum

Renato Fiorella

Galvao Linda e Tina (in tripla a NY)

Auto Bauli: Bauli, Sonia, Francy, Picchu e Miglio

Auto Fade: Fade, Sorio, Renato, Fiorella e Colonnello

Auto Galvao: Galvao, Linda, Tina, Bassi e Bum

Toronto

di Alessio Migliorini



Toronto è una città dell'estremo Sud-Est del Canada, capoluogo della provincia dell'Ontario e centro più popoloso del Canada con i suoi 2.503.281 abitanti (5.753.210 nell'area metropolitana[2]).

Motore economico del Canada, Toronto è, assieme a Montréal, la città del paese nordamericano più conosciuta nel mondo, seguita da Ottawa. Caratteristica della città è quella di essere una delle più multiculturali nel mondo, con circa il 36% degli abitanti di origine non canadese. Per dare un'idea di ciò basti pensare che il 911 (numero telefonico di emergenza) di Toronto è attrezzato per rispondere in oltre 150 lingue.[3] La seconda più grande comunità, superata da qualche anno da quella cinese, è costituita dagli italiani che hanno dato un enorme contributo allo sviluppo di questo paese. Si stima che le persone di origine italiana residenti a Toronto siano superiori a 500.000. Il primo quartiere dove si insediarono gli italiani fu quello di College, successivamente si spostarono a Saint Clair denominata col nome aggiuntivo di Corso Italia[4] dal 1988.

La particolarità di Toronto è l'essere suddivisa in due città: una a livello della strada, suddivisa in 240 quartieri all'interno dei suoi confini, raggruppati in sei distretti (Old Toronto, East York, Etobicoke, Scarborough, North York e York (dove si trova anche il quartiere di Weston)) ed una sotterranea chiamata "The Path" (letteralmente: il percorso).

I residenti considerano questi 27 km di strade sotterranee come parte della città stessa, come se la città iniziasse non dal suolo, ma dal piano -3. Venne creata agli inizi degli anni sessanta perché in inverno, spazzata da venti nordici, Toronto è molto fredda in rapporto alla latitudine, mentre sotto ci si può muovere in abiti primaverili, sulle strade superiori, durante straordinarie irruzioni gelide ci

possono essere temperature di -25 °C al primo mattino o di sera. Ovviamente il traffico automobilistico convenzionale è bandito nella città sotterranea, gli spostamenti sono previsti a piedi o con mezzi per disabili, ma il path ha numerosi punti di contatto con la viabilità esterna (parcheggi) o, molto più frequentemente, con una fitta rete di stazioni del trasporto pubblico di superficie o sotterraneo ('subway').

Per muoversi nella parte sotterranea è molto importante fare riferimento a elementi di identificazione degli incroci (come elementi architettonici, facciate di banche, negozi tipici, ecc.), dato che non sempre il percorso sotterraneo (pedonale) corrisponde a quello (stradale) di superficie; o meglio, se non si è pratici, usare la mappa. La città sotterranea è completamente attrezzata come una città comune: ha banche, uffici postali, locali pubblici, ristoranti, uffici e supermercati. Le maggiori istituzioni (stazioni ferroviarie, aziende pubbliche, aziende commerciali, ecc.) hanno accesso multiplo: di superficie e sotterraneo.

Toronto è situata nella regione dei Grandi Laghi, dove vivono circa un quarto dei canadesi, e rispetto alle dimensioni del paese sicuramente non è distante dalla capitale canadese Ottawa che si trova orientata a Nord Est. La metropoli si affaccia per circa 46 km sul Lago Ontario e copre un'area di 630 km quadrati, arrivando a una distanza tra confine nord e confine sud di 21 km e tra est e ovest di 43 km. I suoi confini sono delimitati dal lago stesso a sud, dalla Highway 427 e dall'Etobicoke Creek a ovest, dal Rouge River a est e dalla Steeles Avenue a nord.

Il clima di Toronto, data la fortissima continentalità tipica dell'America del Nord, è caratterizzato da inverni quasi rigidi anche se intuitivamente più miti del resto del Canada (esclusa Vancouver, quest'ultima situata anche visibilmente più a Nord di Toronto, ma locata all'estremità occidentale del paese sulla costa pacifica). Le estati sono, considerata la latitudine, sicuramente miti e un po' variabili, talvolta è intuibile possano presentare periodi particolarmente caldi.

La temperatura massima registrata a Toronto fu di 40,6 °C l'8 luglio del 1936, mentre la minima storica risale al 10 gennaio del 1859, quando la temperatura scese a -32,8 °

Quando i primi europei arrivarono nel sito dove sorge l'odierna Toronto, la regione era già abitata da tribù di Uroni, che avevano a loro volta scacciato gli Irochesi che per secoli popolarono l'area prima del Cinquecento. Il nome Toronto è probabilmente derivato dalla parola irochese tkaronto, che significa "luogo dove gli alberi stanno in acqua".[6]

I commercianti francesi fondarono Fort Rouillé nel 1750 dove ora è posta l'Exhibition Place[7], ma l'abbandonarono nel 1759. Durante la guerra di indipendenza americana, la regione vide l'afflusso di coloni britannici lealisti fuggiti dalle terre a nord del Lago Ontario. Nel 1787 l'Impero Britannico negoziò l'acquisto di 1.000 km² di terreno intorno alla zona di Toronto[8].

Nel 1793, il governatore John Graves Simcoe istituì la città di York e le assegnò il nome in onore del duca Federico Augusto di York e Albany. Simcoe scelse la città sostituendo la precedente capitale dell'Alto Canada che era posta a Newark, credendo in tal modo che il nuovo sito fosse meno vulnerabile agli attacchi da parte degli statunitensi[9]. Fort York fu costruito all'ingresso del porto naturale della città, protetto da una lunga penisola sabbiosa.

Nel 1813, durante la guerra anglo-americana, la battaglia di York si concluse con la caduta della città e il saccheggio da parte delle forze americane[10]. La resa della città fu negoziata da John Strachan. I soldati americani distrussero buona parte di Fort York e appiccarono il fuoco agli edifici del parlamento durante la loro occupazione durata cinque giorni.

York fu incorporata come Città di Toronto il 6 marzo 1834, con il ritorno al suo originale nome nativo. La popolazione era di soli 9.000 abitanti, inclusi gli schiavi afro-americani fuggiti dagli Stati Uniti[11]. La schiavitù fu abolita a titolo definitivo nell'Alto Canada nel 1834. William Lyon Mackenzie divenne il primo sindaco di Toronto, e guidò l'infruttuosa Ribellione dell'Alto Canada nel 1837 contro il governo coloniale britannico.

La città crebbe rapidamente attraverso buona parte del XIX secolo, e fu una delle principali destinazioni per gli immigrati arrivati in Canada. Il primo significativo afflusso di immigrati si verificò con la grande carestia irlandese tra il 1846 e il 1849 che portò un grande numero di irlandesi in città (alcuni di loro solo per un periodo transitorio), la maggior parte dei quali di fede cattolica. Nel 1851 la popolazione di origine irlandese era diventata in termini numerici il più importante gruppo etnico della città. Un più piccolo gruppo di immigrati irlandesi protestanti fu accolto dalla popolazione scozzese e inglese.

Mappa di Toronto del 1894.

Toronto fu per ben due volte, ma per brevi periodi, la capitale della Provincia del Canada[12], nel 1849-1852 a seguito di disordini a Montreal, e successivamente nel 1856-1858. Come lo fu per l'Alto Canada nel 1793, Toronto divenne la capitale della provincia dell'Ontario (dopo la sua creazione) nel 1867 ed è rimasta tale da allora.

Durante il XIX secolo fu costruito un vasto sistema fognario e le strade furono dotate di un regolare servizio di illuminate a gas. Importanti linee ferroviarie collegarono la città, tra cui un percorso completato nel 1854 lungo i Grandi Laghi. L'avvento della ferrovia aumentò drasticamente sia il numero di immigrati, che il commercio, facendo diventare Toronto una delle principali porte d'accesso per l'interno del continente nord americano. La prima linea tranviaria risale al 1891, quando la città concesse i diritti alla Toronto Railway Company. Il sistema di trasporto passò di proprietà pubblica nel 1921 con la Commissione Trasporti di Toronto, più tardi rinominata Toronto Transit Commission.

L'incendio del 1904 distrusse gran parte del centro di Toronto, ma la città fu ricostruita velocemente. In termini danni i costi di questo disastro furono superiori ai 10 milioni di dollari, e impose norme di sicurezza più severe oltre che all'implementazione del servizio di pompieri.

La città ricevette un nuovo flusso di immigrazione sul finire del XIX secolo e l'inizio del XX, in particolar modo tedeschi, italiani e ebrei provenienti da varie parti dell'Europa occidentale. Furono presto seguiti da cinesi, russi, polacchi e immigrati di altre nazioni dell'Europa orientale. Come gli irlandesi prima di loro, molti furono costretti a vivere in abitazioni modeste sovraffollate tipo, nel "the Ward", posto vicino a Bay Street, ora il cuore finanziario del paese. Nonostante la sua veloce crescita, negli anni venti, Toronto in termini di popolazione e importanza economica rimase seconda nel Canada dopo Montreal. Tuttavia, dal 1934 la Toronto Stock Exchange (la borsa valori) divenne la più grande del paese. In seguito alla seconda guerra mondiale si assistette ad un nuovo flusso migratorio proveniente da Europa e Cina. Arrivarono molte persone in cerca di lavoro, e nel

campo delle costruzioni in particolare da Italia e Portogallo. A seguito dell'eliminazione delle politiche di immigrazione su base razziale alla fine degli anni sessanta, il paese iniziò ad attrarre immigrazione da tutte le parti del mondo.

Nel 1954 Toronto fu federata in un nuovo governo regionale[13]. Il boom del dopoguerra aveva portato ad un rapido sviluppo delle periferie, e si ritenne che un uso strategico, coordinato e condiviso dei servizi del territorio potesse fornire una maggiore efficienza alla regione. Il governo metropolitano iniziò a gestire servizi che andavano al di là dei confini municipali di Toronto, comprendendo le autostrade, l'acqua e il trasporto pubblico. La popolazione superò il milione di abitanti nel 1951 e raggiunse i due milioni nel 1971. Negli anni ottanta, aveva superato Montreal come popolazione e come centro economico. Nel 1967, le sette più piccole municipalità della regione furono raggruppate con le loro vicine più grandi, e come risultato si ebbero sei municipalità che comprendevano la vecchia città di Toronto, East York, Etobicoke, North York, Scarborough e York. Nel 1998 il governo metropolitano fu sciolto e le sei municipalità furono fuse in una, creando così l'attuale città di Toronto.

Da vedere:

- Cn tower
 - Una delle principali attrazioni turistiche di Toronto è senza dubbio la Canadian National Tower o CN Tower che, coi suoi 553,3 m, è stata la torre più alta del mondo per ben 31 anni, fino al settembre 2007, quando è stata sorpassata dal grattacielo Burj Khalifa (poi completato nel gennaio 2010). La CN Tower fu costruita tra il 1973 ed il 1976 per ordine della più importante compagnia televisiva canadese, la CBC, che necessitava di una nuova torre per le trasmissioni. La compagnia trovò uno sponsor per la costruzione nella società statale che gestiva, e gestisce tuttora, la rete ferroviaria, cioè la CN che possedeva i terreni dove oggi sorge la torre; per questo motivo è nota al mondo con il nome di CN Tower. L'imponente edificio di forma slanciata verso il cielo ha diverse piattaforme panoramiche per l'osservazione della città e del lago Ontario raggruppate in due settori "abitabili" dell'edificio. La prima piattaforma panoramica chiamata "Look Out Level", alta 346 m (più della Torre Eiffel), è raggiungibile tramite un ascensore panoramico ultrarapido. Da qui, oltre che osservare il panorama, salendo di un piano è possibile mangiare nel più alto ristorante girevole del mondo oppure, scendendo di un piano, testare il proprio coraggio passeggiando sul pavimento di vetro a 342 m da terra. La seconda e più alta piattaforma panoramica chiamata "Sky Pod" detiene il record di altezza a livello mondiale ed è posta a 447 m d'altezza che corrispondono a ben 147 piani[14].
- Rogers Centre
 - Un'altra attrazione di Toronto è l'avveniristico stadio originariamente chiamato Sky Dome per la sua copertura apribile e ribattezzato Rogers Centre in seguito all'acquisto dello stesso da parte della Rogers Communications, già proprietaria dei Blue Jays, la squadra di baseball della città. Esso è posto non lontano dalle sponde del lago Ontario, ai piedi della mastodontica CN Tower. Questo stadio con tetto a cupola semovente è lo stadio apribile più grande del mondo e il peso del tetto raggiunge le 12.000 tonnellate.

Questo stadio è stato teatro di epiche imprese tra le squadre locali e le franchigie statunitensi e canadesi. Inoltre al suo interno si svolgono concerti, mostre, esposizioni. Il Rogers Centre ha ospitato diversi eventi internazionali fra i quali lo show di punta della World Wrestling Entertainment, e precisamente la WrestleMania 6 il 1° aprile del 1990 e la

diciottesima edizione il 17 marzo 2002 stabilendo in questa occasione il record di spettatori paganti, pari a 68.237 persone, ma anche partite di calcio come Italia-Serbia e Montenegro del giugno 2005. Nel complesso dello stadio è presente anche un lussuoso albergo.

- Royal Ontario Museum.
- Ontario Science Museum.
- Ontario College of Art & Design.
- Casa Loma: dimora neogotica costruita nel 1911 su progetto dell'architetto canadese Edward James Lennox (1854-1933).
- La Union Station (centro intermodale con stazione ferroviaria e metropolitana), la principale stazione ferroviaria della città, la cui costruzione cominciò nel 1913 e si concluse con l'inaugurazione del 6 agosto 1926, e dal 1954 anche della metropolitana. Sul piazzale antistante vi è il Monumento al Multiculturalismo di Francesco Perilli, scultore italiano di Nereto (TE).
- Toronto City Hall, il municipio della città di Toronto fu aperto nel 1965. Il complesso, che occupa un'area di 5 ettari, compresa la Nathan Phillips Square (la grande piazza), fu progettato dall'architetto finlandese Viljo Revell. Il complesso è composto dalle due torri degli uffici, di diversa altezza ed a pianta a forma di "C", e dalla sala consiliare a pianta circolare con la copertura a cupola ribassata che le conferisce la forma di un'ostrica.
- Toronto-Dominion Centre, (1967-1974) sede della omonima banca, su progetto dell'architetto Ludwig Mies van der Rohe è composto da 5 grattacieli di cui la torre più alta di 51 piani è il più alto edificio progettato dal maestro dell'International Style.
- First Canadian Place, (1975) opera dello studio Edward Durell Stone and Associates (AON Center di Chicago) in collaborazione con i torontoniani Bregman + Hamann Architects è, con i suoi 72 piani, il grattacielo più alto del Canada (298 m, 355 m compresa l'antenna) ed è anche l'edificio con più marmo di Carrara al mondo grazie ai migliaia pannelli che lo rivestono (600 t per piano).
- Brookfield Place (ex BCE Place) (1991) è un complesso di grattacieli, costruito in diversi periodi. Alla realizzazione delle varie torri ed edifici di vario genere ha lavorato, in particolare per la Bay Wellington Tower (grattacielo di 47 piani, ultimato nel 1990), lo studio Bregman + Hamann Architects, mentre gli stessi architetti, in collaborazione con lo studio statunitense Skidmore, Owings and Merrill hanno progettato l'altra torre, la TD Canada Trust Tower. Nel complesso vi è anche la Hockey Hall of Fame (Museo dell'hockey su ghiaccio) ed infine la Allen Lambert Galleria progettata dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava.
- Toronto Eaton Centre (1976 circa) è un grande centro commerciale nel cuore della Downtown di Toronto, caratterizzato da una lunghissima galleria trasparente, progettata dall'architetto Eberhard Zeidler che si ispirò alla Galleria Vittorio Emanuele II di Milano. È il centro commerciale più vasto del Canada dell'est ed ha una media di 1 milione di visitatori alla settimana, all'interno della galleria ci sono 2 fermate della metropolitana.
- Il Royal Ontario Museum (chiamato ROM) è un museo recentemente ampliato dall'architetto Daniel Libeskind composto da due sezioni principali: quelle di Storia Naturale e quella delle Culture del Mondo, dove sono conservate collezioni provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'Europa. L'opera di ampliamento consiste prevalentemente nell'aggiunta del nuovo

padiglione chiamato "Michael Lee-Chin Crystal" oltre alla ristrutturazione degli ambienti preesistenti.

- L'Art Gallery of Ontario (chiamata AGO) è una galleria d'arte recentemente ristrutturata ed ampliata dall'architetto nato a Toronto Frank Gehry che raccoglie tra le numerosissime opere, la più vasta collezione di sculture di Henry Moore al mondo. Uno degli elementi più caratteristici del recente ampliamento è la grande Galleria Italia che si affaccia per tutta la sua lunghezza su Dundas Street ed ospita collezioni di artisti italiani. Si possono apprezzare inoltre, sia all'interno che all'esterno dell'edificio, le due ardite scale elicoidali che salgono sospese nel vuoto per raggiungere i vari livelli della nuova torre espositiva rivestita di zinco-titanio blu.
- L'Ontario College of Art & Design, il cui ultimo ampliamento fu progettato dall'architetto Will Alsop della Alsop Architects in collaborazione con Robbie/Young + Wright Architects.
- Il Four Seasons Center for the Performing Arts è un grande teatro progettato dallo studio canadese Diamond and Schmitt Architects ed è sede della Canadian Opera Company.
- Cattedrale di San Michele - Cattedrale cattolica
- L'Aga Khan Museum.
- Saint Mary Armenian Church (1983) - Chiesa armena di Santa Maria
- Yonge Dundas Square, piazza costruita nel 1998, considerata la Times Square della città.
- Sapphire Tower, progetto di albergo di lusso condominio grattacielo.

Cn Tower

La CN Tower/Tour CN (Canadian National Tower) è una torre per telecomunicazioni che si trova a Toronto (Canada).

Con i suoi 553 metri totali di altezza, è la quarta più alta struttura di questo tipo esistente al mondo e risulta essere la terza più alta struttura autoportante del mondo mai costruita.

All'inizio degli anni settanta del XX secolo, il Canada iniziava ad affacciarsi sulla scena mondiale come paese industrializzato dalle grandi capacità. L'economia registrava tassi di crescita molto incoraggianti, e la ricchezza media dei canadesi si attestava molto vicino a quella dei loro vicini Stati Uniti d'America.

Sull'onda di questo fermento economico-nazionale, la società Canadian National (CN), ente nazionale che gestiva il sistema ferroviario e delle telecomunicazioni canadesi, decise che era arrivato il momento di costruire una struttura in grado di rappresentare il Canada nel mondo.

Sulla base di ciò, vista anche la necessità di poter trasmettere segnali radio-televisivi sulle lunghe distanze, venne deciso che si sarebbe costruita un'altissima torre polifunzionale.

Il progetto finale di quella che sarebbe stata battezzata come CN Tower, prevedeva un'enorme struttura in cemento armato, con tre grandi piloni a forma di triangolo scaleno posti in maniera verticale ed appoggiati ad un unico grande pilone in cemento armato di forma esagonale.

Per far in modo che tale struttura potesse esser goduta dalla popolazione e potesse divenire un'attrazione mondiale, nel progetto venne inserito un enorme disco in acciaio e cemento che, a partire dalla quota di 342 metri, avrebbe ospitato al suo interno 4 piani di locali visitabili dai turisti.

I lavori di costruzione iniziarono ufficialmente il 6 febbraio 1973 e la torre venne ufficialmente aperta al pubblico nella primavera del 1976.

All'inizio degli anni novanta del XX secolo, a causa dei costi di manutenzione eccessivi, la CN Tower venne ceduta ad una società privata che a tutt'oggi ne mantiene la proprietà.

Situata a pochissima distanza dal centro della città di Toronto, tra la Union Station, il Rogers Centre (stadio multifunzionale, usato principalmente per il baseball) e l'Air Canada Center (stadio di basket e hockey) la CN Tower è oggi la maggiore meta turistica della città. Dall'alto si può ammirare tutta la skyline della città canadese, la visuale del lago Ontario fino alla città di Detroit e la visuale a nord si perde per l'immensa pianura che porta fino alla baia di Hudson. In cima alla torre si trovano un ristorante, un piano bar ed un punto di osservazione con terrazza esterna. Uno dei punti di forza della terrazza d'osservazione è il Glass Floor: in pratica, una parte del pavimento è ricoperta di spessi vetri che permettono ai visitatori di camminare con la sensazione di esser sospesi nel vuoto alla impressionante altezza di 347 metri.

Il ristorante situato a 360 metri di altezza è inoltre girevole e compie un giro completo intorno all'asse della torre ogni 90 minuti.

Nel punto più alto della torre, lo Skypod, situato a 447 metri d'altezza, nelle giornate limpide si possono vedere le grandi pianure e, a sud, gli Stati Uniti d'America.

Attualmente la torre continua ad essere un richiamo turistico di grande importanza per la Città di Toronto.

Nonostante questo, la sua funzione principale rimane quella di enorme trasmittente per le telecomunicazioni.

Nel 2002 la torre è stata sottoposta ad una serie di lavori di manutenzione ed ammodernamento, che hanno visto la creazione, alla base della torre, di una serie di negozi, ristoranti, cinema e piccole sale gioco per lo svago dei turisti.

La torre ricopre anche la funzione di parafulmine.

Secondo la classifica ufficiale stilata dal Guinness dei Primati, a partire dal 1976 e fino all'ottobre del 2007 (ben 31 anni) la CN Tower è stata la più alta struttura autoportante del mondo. A partire dal 24 ottobre dello stesso anno, la struttura ha dovuto cedere il primato ad un'altra struttura, allora ancora in fase di costruzione, il Burj Khalifa (altezza 828 m), un grattacielo sito nella città di Dubai. Nel 2011 è stata superata da un altro grattacielo ancora in fase di costruzione, l'Abraj Al Bait, un hotel sito alla Mecca che nel 2012 ha raggiunto l'altezza definitiva di 601 metri.

In realtà una struttura più alta esiste e si tratta di un'antenna per radiocomunicazioni situata nel Nord Dakota (USA) con circa 630 metri d'altezza. Tale struttura però non rientra nei parametri dei record in quanto è sostenuta da una serie di cavi d'acciaio che le permettono di non crollare.

Da considerare inoltre che la CN Tower è considerata "struttura" e non "grattacielo", di conseguenza il record per i grattacieli è mantenuto dal Burj Khalifa sito a Dubai che, recentemente, lo ha strappato al Taipei 101, sito a Taiwan.

Se invece consideriamo la classifica delle strutture più alte, la seconda classificata ed ex detentrica del record è la Torre di Ostankino di Mosca.

L'Erickson S-64E soprannominato "Olga" è stato utilizzato per l'installazione della sommità della CN Tower di Toronto in Canada.

Cosa non perdere

- La salita sulla CN Tower soprattutto con il bel tempo
- Un giro notturno a downtown
- Un giro nella città sotterranea
- Pranzo o cena al Richtree

Il Richtree è un misto tra un mercato e un ristorante si scelgono i prodotti che si vogliono mangiare e vengono cucinati al momento e a vista.

CN Tower

Alta non meno di 553 m, la CN Tower è la più elevata torre autoportante del mondo. Negli anni Settanta, la Canadian Broadcasting Company (CBC) decise di costruire una nuova antenna di trasmissione in collaborazione con Canadian National (CN), il consorzio delle ferrovie. La CN Tower in origine non fu designata come la più alta torre del mondo, ma colpì così tanto i turisti che divenne presto una delle più note attrazioni del Canada. Ospita il più grande ristorante girevole del mondo, che fa un giro completo ogni 72 minuti.



La CN Tower vista dal lago. La torre offre fantastiche vedute in ogni direzione. Nelle giornate limpide si vedono persino le cascate del Niagara (pp 212-15).



Il pavimento di vetro
Il terreno si trova oltre 342 m sotto questo spesso strato di vetro rinforzato che può spaventare anche i più coraggiosi.

Gli ascensori esterni sono di vetro e portano velocemente i turisti lungo la parete esterna fino ai piani superiori. La velocità mozza il respiro e fa tappare le orecchie: gli ascensori arrivano in cima in meno di un minuto.

La scala interna è la più lunga del mondo: ha 1770 gradini. In occasione di una manifestazione annuale per la raccolta di fondi per scopi umanitari molto seguita a Toronto la si risale a piedi.

NOTE INFORMATIVE

301 Front St. W. Tel 416 868 6937. 10-22 Tutti i giorni 9-5. www.cntower.ca

Lo Sky Pod si raggiunge con un ascensore ed è il più alto punto accessibile della torre, a 447 m.



Il ristorante 360
Questo ristorante offre piatti di prima qualità e gira, offrendo ai clienti una vista spettacolare durante il pasto.

L'osservatorio interno permette ai turisti di osservare comodamente la città, al riparo dal vento; 4 dei cancelli segnalano i punti principali di Toronto.

L'osservatorio esterno è protetto da griglie d'acciaio e dimostra quanto la torre sia esposta, specie quando tira vento.



Veduta della città dall'osservatorio
A 346 m di altezza sopra la città, l'osservatorio fornisce viste stupende di Toronto dalle gallerie esterne e interne.

Rogers Centre

1 Blue Jay Way. Tel 416 341 3034. Union. Tutti i giorni. www.rogerscentre.com

Aperto nel 1989, il Rogers Centre fu il primo stadio sportivo del mondo ad avere un tetto totalmente retrattile. Col bel tempo lo stadio è aperto, ma se fa brutto il tetto si sposta proteggendo giocatori e spettatori. Questo capolavoro dell'ingegneria è basato su principi semplici: il tetto è costituito da quattro giganteschi pannelli montati su rotaie e ci mette solo 20 minuti a coprire l'intera area di gioco. Il design è pratico e innovativo, ma alla fine lo stadio sembra un'enorme nocciola. Tuttavia, l'aspetto dell'edificio viene salvato da una coppia di sculture gigantesche sistemate sulla parete esterna, che ritraggono gli spettatori di una partita immaginaria, create da un noto artista contemporaneo, Michael Snow. Il Rogers Centre ospita due grosse squadre, i Toronto Argonauts della Canadian Football League e i Toronto Blue Jays della Major League Baseball. Il Rogers Centre viene anche usato per eventi speciali e concerti. Un tour guidato vi permetterà vedere da vicino i meccanismi del tetto e comprende un film di 20 minuti sulla storia della sua straordinaria costruzione.



Il lussuoso atrio del Royal York

Royal York

100 Front St. W. Tel 416 368 2511. Union.

Costruito nel 1929, il Royal York è stato per lungo tempo il più importante albergo di Toronto, così lussuoso che non aveva rivali. Fu costruito di fronte alla stazione principale della città per la comodità degli uomini di stato in visita, ma per migliaia di immigrati l'albergo fu la prima immagine della nuova città e lo rese uno dei luoghi più celebri. Il Royal York fu disegnato dagli architetti di Montreal Ross e Macdonald in stile Beaux-Arts contemporaneo, con una facciata disordinata e irregolare che lo fa

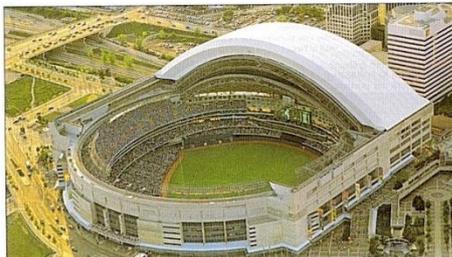


Portiere del Royal York

sembrare un enorme castello francese. All'interno, gli spazi pubblici sono lussuosi e decorati, con snelle gallerie che aggiungono grazia e fascino. Recentemente ristrutturato, il Royal York resta il favorito dei turisti più ricchi, tra cui diversi membri delle famiglie reali di passaggio.

Anche la Union Station, di fronte al Royal York, fu disegnata da Ross e Macdonald. La stazione è preceduta ed è disegnata in uno stile Beaux-Arts simile.

La lunga e imponente facciata esterna in marmo è punteggiata da colonne di pietra e all'interno l'atrio gigantesco ha un enorme soffitto a cassette sorretto da 22 massicci pilastri di marmo.



Il tetto retrattile del Rogers Centre si innalza sul campo da gioco, dove si disputano molte famose partite

Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp 354-55 e pp 378-81. Per i trasporti vedi pp 418-19

Visitando Toronto

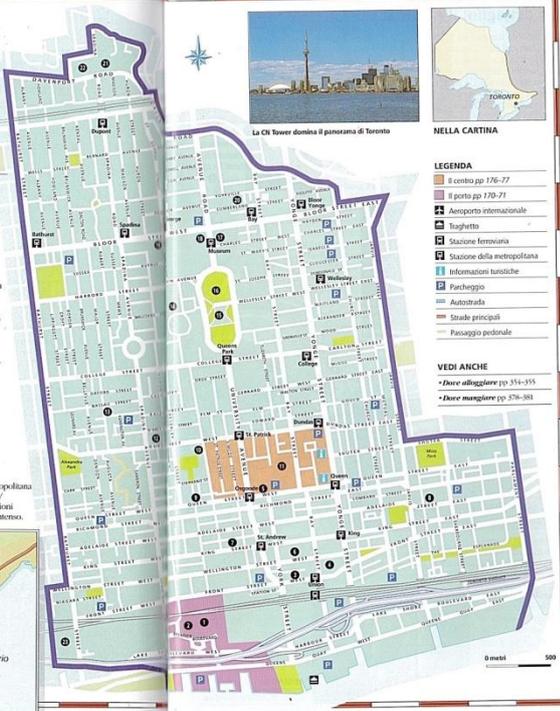
Toronto è una metropoli che si è sviluppata in modo irregolare fino a coprire più di 259 km² sulla riva nord del lago Ontario. Le zone centrali sono un piacevole mix di uffici, strade alberate con abitazioni e negozi, le espansioni residenziali, come North York e Scarborough, sono a bassa densità. Il centro direzionale, che circonda il quartiere degli affari e Chinatown, è delimitato da College e Front a nord e a sud, e da Jarvis e Spadina a est e a ovest.

DA VEDERE

- Zone ed edifici storici**
- Casa Lesna
- Chinatown
- Fort York
- Little Italy
- Parlamento dell'Ontario
- Primo ufficio postale
- Royal Alexandra Theatre
- Royal York
- Spadina Museum, Historic House & Gardens
- Toronto City Hall
- University of Toronto
- Parchi e giardini**
- The Beaches
- Le Scarborough Bluffs
- Ontario Place
- Queen's Park
- Toronto Island
- Toronto Zoo
- Architettura moderna**
- CN Tower p 172
- Rogers Centre
- Musei, gallerie e sale da concerto**
- Art Gallery of Ontario pp 176-79
- Beaumont Newhall Museum
- Pioneer Village
- Four Seasons Centre for the Performing Arts
- George R. Gardiner Museum of Ceramic Art
- Hockey Hall of Fame
- McMichael Art Collection
- Ontario Science Centre
- Royal Ontario Museum pp 184-85
- Toronto Dominion Gallery of Inuit Art
- Zone per gli acquisti**
- Kensington Market
- Queen Street West
- Yorkville

COME MUOVERSI

A Toronto i mezzi pubblici sono eccellenti. Le linee della metropolitana ricamano le vie principali: Bloor/Danforth (est-ovest) e Yonge/University (nord-sud). Ambibus e tram puntano da tutte le stazioni del metro e servono il quartiere. Allora di punta il traffico è intenso.



La CN Tower domina il panorama di Toronto

NELLA CARTINA

- Il centro pp 176-77
- Il porto pp 170-71
- Aeroporto internazionale
- Traghetto
- Stazione ferroviaria
- Stazione della metropolitana
- Informazioni turistiche
- Parcheggio
- Autostrada
- Strade principali
- Passeggio pedonale

VEDI ANCHE

- *Area albergo* pp 354-55
- *Area mangiare* pp 378-81

In dettaglio: il porto

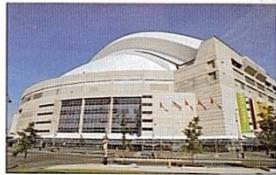
Il porto di Toronto ha avuto una storia molto varia. Un tempo il lago Ontario lambiva Front Street, ma i vittoriani ricavarono 3 km di terra per sistemare magazzini e depositi ferroviari. Fino agli anni Sessanta, quando i commercianti calarono, da questa striscia industriale passavano le importazioni e le esportazioni dell'Ontario. Negli anni Ottanta il porto tornò a nuova vita quando gli architetti studiarono un nuovo sviluppo per quelli che erano diventati 10 kmq di terreno molto richiesto. Oggi vi sono parchi erbosi, passeggiate, appartamenti di lusso, molti dei migliori alberghi della città e tantissimi turisti che visitano l'Harbourfront Centre.



★ **Veduta della CN Tower**
La più alta torre indipendente del mondo offre una vista fino a 160 km sull'Ontario: il pavimento di vetro è adatto a chi ha nervi saldi.



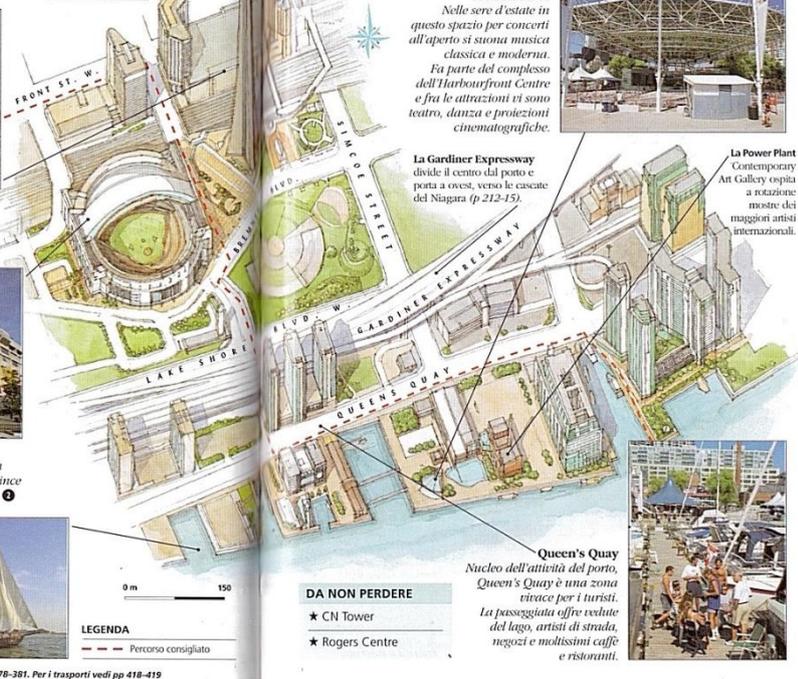
Convention Centre
Diviso in due arene, nord e sud, il centro viene usato per eventi commerciali su larga scala e per fiere aperte al pubblico.



★ **Rogers Centre**
Uno spettacolo all'enorme Rogers Centre, che usa tanta elettricità da illuminare la provincia di Prince Edward Island, è un'esperienza indimenticabile.

Barche a noleggio

Voleggiare sul lago Ontario e attorno alle tre Toronto Islands offre stupende vedute della città. Sono disponibili piccole barche a vela, motoscafi e tour.

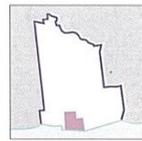
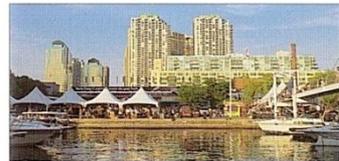


DA NON PERDERE

- ★ CN Tower
- ★ Rogers Centre

Il porto di Toronto

Il porto è una piacevole e rilassante appendice della città. Le attrazioni più moderne confermano che Toronto è la terza città al mondo per il suo centro di teatro e danza.



NELLA CARTINA
Vedi pp 168-69

Molson Place

Nelle sere d'estate in questo spazio per concerti all'aperto si suona musica classica e moderna. Fa parte del complesso dell'Harbourfront Centre e fra le attrazioni vi sono teatro, danza e proiezioni cinematografiche.



La Gardiner Expressway divide il centro dal porto e porta a ovest, verso le cascate del Niagara (p.212-15).

La Power Plant Contemporary Art Gallery ospita a rotazione mostre dei maggiori artisti internazionali.



Queen's Quay
Nucleo dell'attività del porto, Queen's Quay è una zona vivace per i turisti. La passeggiata offre vedute del lago, artisti di strada, negozi e moltissimi caffè e ristoranti.

Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp 354-355 e pp 378-381. Per i trasporti vedi pp 418-419

In dettaglio: il centro

Per tutto il XIX secolo, Yonge Street, con i suoi negozi e magazzini, è stata il cuore commerciale di Toronto e fungeva anche da confine etnico. Nel 1964, con la costruzione della nuova City Hall e di Nathan Phillips Square proprio di fronte alla vecchia City Hall, il centro di gravità di Toronto si è spostato verso Queen Street. A sud di Queen Street si trova il quartiere degli affari, dove dagli anni Sessanta in poi i vecchi edifici vittoriani sono stati sostituiti da scintillanti grattacieli; in quest'area sempre attivissima, il porto, con i suoi yacht e caffè, è una zona tranquilla. Oggi Yonge Street è famosa per l'Eaton Centre, uno dei più grandi centri commerciali del mondo.



Textile Museum
Situato in un palazzo di uffici in centro, possiede una collezione ricca di tessuti, ricami e abiti di tutte le epoche.



★ **Art Gallery of Ontario**

Con mostre che vanno dal XIV al XXI secolo, l'AGO ospita anche più di 20 bronzi dello scultore Henry Moore.



LEGENDA
--- Percorso consigliato



Campbell House
Questa casa del XIX secolo è antica e risale alla borghesia vittoriana.

DA NON PERDERE

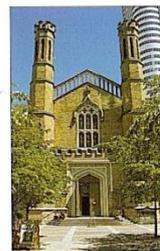
- ★ Art Gallery of Ontario
- ★ Toronto City Hall



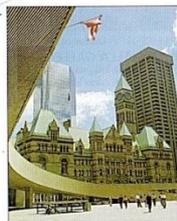
Eaton Centre
Se Toronto ha un cuore, si trova al centro commerciale Eaton Centre, tra Yonge e Dundas Street. L'Eaton Centre si vanta di vendere quanto c'è di disponibile al mondo.



NELLA CARTINA
Cartina di Toronto pp 168-69



Chiesa anglicana di Holy Trinity
Questa affascinante chiesa anglicana fu costruita nel XIX secolo e ha un elegante interno.



La vecchia City Hall
In contrasto con la sua moderna sostituta al di là della strada, oggi nell'elegante vecchia City Hall del XIX secolo si trovano il tribunale e il dipartimento di Giustizia.



Nathan Phillips Square
È un vivace centro cittadino e frequentato punto di ritrovo per i giovani.

★ **Toronto City Hall**

Eretto nel 1964, questo controverso edificio si è poi fatto amare dai locali, che d'inverno usano la piazza per pattinare.



Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp 354-355 e pp 378-381. Per i trasporti vedi pp 418-419

Royal Ontario Museum

Fondato nel 1912, il Royal Ontario Museum (ROM) ospita una eccezionale collezione che va dalle Belle arti all'antiquariato, dalle scienze naturali all'archeologia. Tra le cose da non perdere, la sala dei dinosauri e la galleria di arte asiatica, con testimonianze di cultura e architettura cinese, arte e cultura giapponese. Il ROM è stato di recente sottoposto a importanti lavori di rinnovamento, con la ristrutturazione di molte sale e la creazione della nuova Michael Lee-Chin Crystal, un'audace struttura simile a un grande cristallo disegnata dall'architetto Daniel Libeskind, che è stata aperta nel giugno del 2007 e comprende il nuovo ingresso del museo e spazi espositivi a forma di cono.

LEGENDA

- 1 Samuel Hall Family Gallery
- 2 Arti asiatiche e meridionali
- 3 Storia naturale
- 4 Tessuti, costumi e vetri
- 5 Arte del Canada
- 6 Culture del mondo
- 7 Spazi del Michael Lee-Chin Crystal
- 8 Spazi non espositivi

GUIDA ALLA GALLERIA

Il museo possiede un'eccezionale serie di sale tematiche che abbracciano sia le culture del mondo sia la storia naturale. Poiché le collezioni comprendono circa 6 milioni di pezzi, il museo offre a ogni passo qualcosa di nuovo da scoprire. Le sale dedicate alla storia naturale sono al secondo piano, mentre quelle sulle culture del mondo si trovano al terzo e quelle del Canada sono al primo piano.



Il futuristico nuovo aspetto del Royal Ontario Museum

La Green Room

Questo elegante salotto all'inglese risale alla metà del XVIII secolo. È uno dei molti allestimenti delle gallerie temporanee e presenta i rivestimenti verdi in roghi all'epoca negli ambienti nobiliari.



Centro didattico e biblioteca
Galleria digitale
Caffè

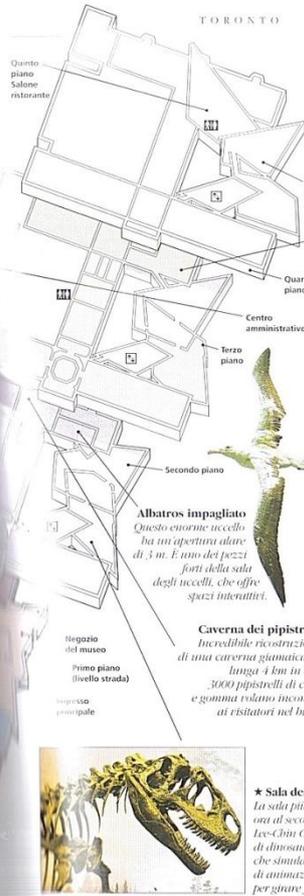
Sala del Canada: i primi abitanti

Questa spaziosa sala celebra la cultura canadese con un approccio dinamico alle tradizioni aborigene del paese. Molti straordinari manufatti delle popolazioni native sono esposti per la prima volta.

DA NON PERDERE

- ★ Sala dei dinosauri
- ★ Sezione africana
- Egitto

Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp. 354-355 e pp. 378-381. Per i trasporti vedi pp. 418-419



NOTE INFORMATIVE

100 Queen's Park
Tel: 416 596 8500
Museum: 10 - 18 h (museo)
Spazio: fino alle 21:30 ven. - 25 dic., 1 gen.
www.rom.on.ca



★ Sezione africana: Egitto

Vasta raccolta di mummie, maschere funerarie e utensili domestici. La collezione egizia comprende tra l'altro i resti del corpo di un musicista di corte, conservato in un sarcofago dorato così complesso che gli studiosi non osano aprirlo.



Caverna dei pipistrelli

Incredibile ricostruzione di una caverna giamaicana lunga 4 km in cui 3000 pipistrelli di cora e gomma volano incontro ai visitatori nel buio.



Albatross impagliato

Questo enorme uccello ha un'apertura alare di 5 m. È uno dei pezzi forti della sala degli uccelli, che offre spazi interattivi.

Negozio del museo

Primo piano (livello strada)

Ingresso principale



★ Sala dei dinosauri

La sala più celebre del ROM si trova sul secondo piano del Michael Lee-Chin Crystal. Ospita scheletri di dinosauri in un ambiente che simula il Giurassico con tecniche di animazione simili a quelle usate per girare Jurassic Park.

Spadina Museum, Historic House & Gardens

285 Spadina Rd. Tel: 416 392 6910
17h - 19h | Diapori |
gio. - ven. 12-17 | sab. - dom. 10h - 16h
12-17 | mar. - dom. set. - dic. 12-16
mar. - ven. 12-17 | sab. - dom. |
29h - 26h dic., 1 gen. |
città/ospitata

lato di ammassamento di quattro generazioni. La casa è tutta interessante, ma vi sono alcuni pezzi eccezionali, come il fregio Art Nouveau nella sala balneare e una falsa parete di accesso alla scala che permetteva di entrare le piante senza disturbare la famiglia.



Porta d'ingresso di Spadina House con colonne vittoriane festonate

Questa elegante casa vittoriana, costruita su una cresta che domina Spadina Avenue, appartiene a James Austin, primo presidente della Toronto Dominion Bank, intorno al 1860. L'ultima degli Austin, Anna, se ne andò nel 1982 e lasciò casa, arredi e giardini all'Historical Board of Toronto. È un'autentica casa familiare che illustra i gusti in

Fort York

100 Garrison Rd. Tel: 416 392 6307
10h - 5h | Diapori |
Ven. - Sab. 10h - 2h |
12h - 1h |
12h - 1h |

Gli inglesi costruirono Fort York nel 1793 per rafforzare il loro controllo sul Lago Ontario e da qui verso Toronto. Le debolezze del piccolo forte emersero quando gli americani lo invasero dopo una lunga battaglia nella guerra del 1812 (p. 17-8). Gli inglesi rafforzano il forte e la guarnigione decide imporsi all'economia locale. Fort York è stato restituito, caserma, polveriera e alloggi degli ufficiali sono piacevoli da visitare. È il più vasto insediamento militare della guerra del 1812 sopravvissuto in Canada.

Casa Loma

Questo strano edificio che pare uscito da una fiaba fu disegnato da E.J. Lennox, autore anche della vecchia City Hall di Toronto. Miscuglio incredibile di elementi architettonici diversi, l'edificio è uno straordinario tributo alle idee di un uomo solo, Sir Henry Pellatt (1859-1939), uno dei più importanti industriali d'inizio '900 in Canada. Egli fece fortuna sfruttando la potenza delle cascate del Niagara per la produzione di energia idroelettrica. Tre anni e 4,5 milioni di dollari canadesi dopo, la realizzazione venne interrotta per lo scoppio della prima guerra mondiale.

Lo studio ha pannelli di legno con paesaggi segreti, uno dei quali porta alla camera di Sir Henry.



★ Great Hall

Tutti gli spazi in legno sono soffitti alti 15 m in una sala dotata di un soffitto alto 12 m.

Il bagno fu disegnato per l'uso personale di Sir Henry, contiene una doccia con sei rubinetti e presenta decorazioni lussuose.

Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp. 354-355 e pp. 378-381. Per i trasporti vedi pp. 418-419



Verdure fresche in vendita a Little Italy

Little Italy

Clar Ave. W. 512-512 | 207
Queen's Quay W. 416 203 2500

presenti a Toronto sin dal 1900, gli italiani residenti in città hanno attualmente raggiunto il numero di circa 200.000 persone. La prima grande ondata di immigrati si ebbe tra il 1885 e il 1921, poi i legami familiari

e l'instabilità dell'Italia del dopoguerra indussero altri ingenti arrivi negli anni Quaranta e Cinquanta dello scorso secolo. Gli italiani vivono e lavorano in tutta la città, ma il nucleo della comunità è il vivace "Corno Italia" o Little Italy, con negozi, caffè e ristoranti che si snodano lungo St. Clair Avenue West. Anche se architettonicamente non sono ineccepibili, molte case sono dipinte a colori vivaci: bianco, rosso e verde. Altri tocchi europei sono il numero di bar in cui si beve l'espresso e i cinema che proiettano film italiani. Ottimi i piatti tipici che si servono nei numerosi caffè all'aperto.

Ontario Place

955 Lakeshore Blvd. W. Tel: 416 314 2802
10h - 18h | Diapori |
10h - 18h |
10h - 18h |
www.ontarioplace.com

Splendido parco diventato adatto a famiglie con bambini in tenera età. Costruito su tre isole artificiali del Lago Ontario, il complesso è dedicato ai giochi sull'acqua e offre (uso di bustarelle, canali navigabili, servizi acquatici e casapiscine). L'atmosfera cambia del tutto di sera, al Molson Amphitheatre si tengono grandi concerti pop. Il parco comprende anche il cine-teatro, un enorme cupola che ospita un cinema IMAX™, tecnologia inventata a Toronto nel 1967 dall'IMAX Corporation.

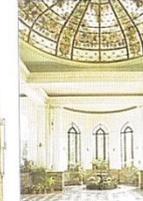
La facciata e i giardini all'italiana

due acri di giardino aggiungono fascino alla casa con fontane perenni, rose, prati e boschetti.



NOTE INFORMATIVE

1 Austin Terrace | Tel: 416 923 1171
71 | Diapori | 9:30 - 16:00
25 dic., 1 gen. |
www.casiloma.org



★ La cupola

Finiti in bianco e cupola in rosso cobalto. Nelle anfratti di piante esotiche un sistema di tubazioni canalizza vapori per umidificare l'ambiente.

DA NON PERDERE

- ★ Great Hall
- ★ La cupola



Uno scorcio di Queen's Park, nel centro di Toronto

Queen's Park

College St. e University Ave. Tel 416 325 7550. Museo 505

Benché contornato da due fra le più trafficate strade del centro, il Queen's Park è un

George R. Gardiner Museum of Ceramic Art

111 Queen's Park. Tel 416 596 8282. Museo 10-18 lun, mer, ven, 10-12 mart e gio, 10-17 sab e dom. 1 gen, 25 dic, 31 dic. www.gardnermuseum.on.ca

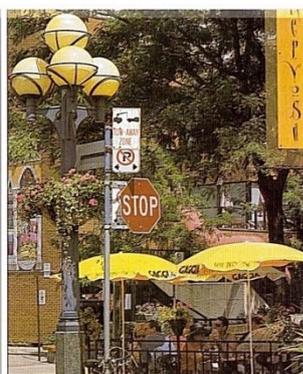
Aperto nel 1981, è l'unico museo del Nordamerica consacrato al vasellame e alla ceramica. La collezione, abilmente disposta, illustra la storia della ceramica, con un occhio di riguardo alle sue principali fasi di sviluppo. Si parte con il vasellame precolombiano, e il museo offre una serie di pezzi affascinanti e antichi provenienti da Perù e Messico, tra cui svariate e minacciose divinità della

dell'arte, che derivano dal teatro italiano di improvvisazione comica, costruiti su una serie di personaggi fissi, tra cui il divertente Arlecchino. Queste statue, dai complessi fregi variopinti, trovavano posto sui tavoli degli aristocratici per divertire, impressionare o persino per corteggiare i loro ospiti speciali. Qui trovate porcellane straordinarie, con molti pezzi della prestigiosa manifattura di Meissen dal 1700 al 1780. Un pezzo speciale è un servizio da tè decorato dei primi del 700, chiuso nella sua valigetta costruita su misura per accompagnare l'aristocratica proprietaria nei suoi viaggi: ogni tazza è istoriata da scene di vita borghese d'oro. La collezione



The Greeting Harlequin, statuette in porcellana di Meissen

lanti in modo da farlo sembrare una scatola da scarpe. La collezione è disposta su diversi piani e offre tre mostre che sviluppano temi particolari, ma anche pezzi esposti a rotazione e selezionati dalla grossa collezione permanente del museo. Il museo, più che un tempio della moda, tratta il tema della calzatura dal punto di vista etnologico, illustrando l'innovazione tecnologica, ma anche l'evoluzione del gusto e dei costumi. Questi splendidi oggetti possono infatti descrivere interi stili di vita, dal clima in cui un individuo vive alla sua professione, dal suo carattere al suo credo religioso. Un'attrazione fissa del museo è la mostra intitolata "Tutto sulle scarpe", che fornisce al visitatore una panoramica sulle funzioni e l'evoluzione della calzatura. Comincia con un calko in gesso della più antica orma conosciuta, scoperta in



Figuro pomeriggio domenicale al Café Nervosa di Yorkville, molto di moda

Royal Ontario Museum

vedi pp 184-85

Bata Shoe Museum

327 Bloor St. W. Tel 416 979 7799. St. George, 10-17 mart-sab, 12-17 dom. 1 gen, Venerdì Santa, 1 lug, 25 dic. www.bata.shoemuseum.ca

Il Bata Shoe Museum fu aperto nel 1995 per esporre la straordinaria collezione di scarpe raccolta da Soja Bata, dell'omonima fabbrica di calzature, multinazionale che vende scarpe in 60 paesi. Per essere sicura che la sua collezione fosse vista nel migliore dei modi, Soja ha chiesto al prestigioso architetto

scuole a prima mezzogiorno. La seconda attrazione permanente è la sezione sulle scarpe delle celebrità, dove trovate ogni genere di calzature bizzarre, dai mocassini in pelle lucida blu e bianca di Elvis Presley a un paio di zeppe di Elton John, alle scarpe da ginnastica in lamé d'oro di Michael Johnson. Sono anche esposte una serie di scarpe strane e improbabili tra cui un paio di stivali francesi schiacciati, pezzo unico, delle zeppe veneziane del XVI secolo e un



Tradizionali calzature veneziane (left) Parkdale, al Bata Shoe Museum



paio di stivali dell'esercito americano fabbricati per la guerra del Vietnam, con la suola simile alle impronte dei vietcong.

Yorkville

Negli anni Sessanta la piccola Yorkville, nel centro della città, era la zona favorita degli hippy di Toronto, frequentata regolarmente da personaggi della controcultura come Joni Mitchell, somigliava alla Chelsea di Londra o al Greenwich Village di New York. Oggi gli hippy si sono trasferiti e le modeste case a schiera in legno e mattoni di Yorkville sono state occupate

specializzate, gallerie d'arte private, gioiellieri e negozi di scarpe di qualità che attirano frotte di acquirenti. Il quartiere è delizioso per sedersi in un caffè all'aperto, sorseggiare un cappuccino e osservare i passanti. Il centro di tutta questa attività sono Yorkville e Cumberland Avenue, con gli eleganti e discreti centri commerciali vicini, specie il lussuoso Hazelton Lanes, all'angolo di Yorkville Avenue e The Avenue, con le sue boutique di Ralph Lauren e Versace. La filosofia hippy è stata sostituita da negozi chic: qui trovate alcune delle boutique più esclusive del paese. Anche se negli anni Novanta la recessione ha colpito il commercio, la zona

attrazioni presenti nel quartiere. La parte a ovest è fronteggiata dagli edifici ottocenteschi dell'università, mentre a nord si trovano il Royal Ontario Museum e il George R. Gardiner Museum of Ceramic Art. La tranquillità del luogo viene talvolta interrotta da manifestazioni politiche e di gruppi di opinione che propongono contro l'amministrazione, dato che i Legislative Buildings sono situati all'interno del parco.

fabbricati a Maiorca e in Italia dal XIII al XVI secolo. Stoviglie d'uso quotidiano dai fregi colorati sono esposte accanto a pezzi del tardo Rinascimento a soggetto mitologico e storico. Nella collezione è presente anche la porcellana "della" inglese (terraglia vitrificata), ma i più notevoli sono pezzi di epoca rinascimentale che provengono da Italia, Germania e Inghilterra, in particolare la collezione di statuine della commedia



Il moderno edificio che ospita al suo interno il Bata Shoe Museum. Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp 354-355 e pp 378-381. Per i trasporti vedi pp 418-419

pieno di strani angoli e 'tagli'

è pieno di boutique di stivali affermati, librerie

un posto in cui divertirsi diventa costoso.



Il moderno edificio del Four Seasons Centre for the Performing Arts

Hockey Hall of Fame

BCE Place, 30 Yonge St. Tel 416 360 7735. Union Station. 9-10-12 lun-sab, 10-18 dom. 25 dic, 1 gen. www.hockeyhall.com

La Hockey Hall of Fame è un tributo imponente allo sport nazionale del Canada. Hockey su ghiaccio (p. 36). L'Hockey, sia su ghiaccio che su prato, è nato in Canada; dopo i semplici inizi su laghi e stagni ghiacciati, oggi infiamma come nessun altro gioco gli animi canadesi. La zona espositiva ultramoderna della Hall of Fame è fantasiosa, con diverse sezioni dedicate ad aspetti particolari del gioco. Vi si trova di tutto, dalle maglie dei più grandi giocatori, tra cui Wayne Gretzky e Mario Lemieux, a una riproduzione dello sgocciolatoio dei Montreal Canadiens. Un'altra sezione illustra lo sviluppo della maschera del portiere, dagli inizi alle versioni di oggi, dipinte in modo elaborato. Molti i pannelli interattivi e i visitatori possono parare i tiri sparati da giocatori virtuali. C'è anche un piccolo cinema che proietta le partite più famose. In una sezione di fronte alla Great Hall è esposta una collezione di coppe, tra cui la Stanley Cup, il più importante trofeo dell'hockey, donato da Lord Stanley nel 1893.



La Stanley Cup, Hockey Hall of Fame

Four Seasons Centre for the Performing Arts

145 Queen St. W. Tel 416 363 6671. Osgoode. www.fourseasonscentre.com

È la prima istituzione teatrale canadese votata esclusivamente all'opera e al balletto. Completato nel 2006 e abbellito da una spettacolare scala in vetro (che è la più lunga al mondo), è la sede della Canadian Opera Company e del National Ballet of Canada. Nella grandiosa sala a ferro di cavallo, dotata di ogni moderno accorgimento per ottimizzare l'acustica, si rappresenta tutto il repertorio operistico, dalla musica da camera di Mozart e Beethoven alle monumentali opere dei secoli XIX e XX, come il ciclo wagneriano, che richiede un'orchestra di 100 musicisti. La Canadian Opera Company, sotto la direzione di Richard Bradshaw, è la maggiore produttrice di opera del Canada. Il National Ballet of Canada, retto da Karen Kain in qualità di direttore artistico, si avvale di oltre 60 ballerini ed è la più importante compagnia di balletto del paese.



Facciata dell'edoardiano Royal Alexandra Theatre

Toronto Dominion Gallery of Inuit Art

39 Wellington St. West. Tel 416 982 8473. Union Station. 8-18 lun-ven, 10-16 sab e dom.

Il Toronto Dominion Centre consiste di cinque grattacieli, colossale tributo alle capacità imprenditoriali della Toronto Dominion Bank. La torre sud offre una grossa collezione di arte inuit sui due piani del proprio foyer. I pezzi sono stati raccolti nel corso di un progetto durato un centinaio di anni, terminato negli anni Sessanta, riuscendo a reperire oltre 100 opere in materiali diversi, tra cui corna di caribù e avorio di tridaco, ma il nucleo della collezione sono le sculture in pietra. Le sculture di stecite in mostra, quasi tutte alte 30-60 cm, raffigurano animali mitologici e spiriti ma anche scene di vita quotidiana. Le più belle sono opera di Johnny Imkpuk (n. 1911), le cui opere, Madre che allatta bambino (1962) e Donna tatuata (1958) hanno un fascino primitivo.

Royal Alexandra Theatre

260 King St. W. Tel 416 872 1212. St. Andrew. King 504503

Negli anni Sessanta, il Royal Alexandra Theatre rischiò di essere abbattuto dai bulldozer, ma un imprenditore di Toronto di nome "Honest Ed" Mirvish, ne degli empori a



Uno dei più eleganti caffè di Toronto in Queen Street West

basso costo, riuscì a salvarlo. Quello stupendo tetto edoardiano aveva lussuosi interni in velluto rosso, marmo verde, broccato dorato e stucco che un tempo lo rendevano il luogo più elegante di Toronto. Oggi il Royal Alex offre spettacoli di grande richiamo ma è specializzato in musical di Broadway di successo, che spesso restano in cartellone per mesi. Gli spettacoli serali sono molto frequentati; gli spettatori fanno la coda per ammirare l'intero, oltre che lo spettacolo; è necessario prenotare per tempo. Prima dello spettacolo, al bar, i primi arrivati potranno godersi il decoro edoardiano originale.

Primo ufficio postale

260 Adelaide St. E. Tel 416 855 1833. King, Queen, 501, 504. Janis 141. 9-16 lun-ven, 10-16 sab e dom. su appuntamento.

Nei primi anni dell'epoca vittoriana, l'impero britannico richiedeva buone comunicazioni con le colonie. Nel 1829, la camera dei comuni fondò un servizio postale coloniale e cinque anni dopo un ufficio postale

Queen Street West

Osgoode. Queen 501.

Per tutto il giorno fino alle prime ore dell'alba, Queen Street West è in piena attività. Negli anni Ottanta studenti e giovani alla moda hanno ridato vita a questo vecchio quartiere di magazzini, ma oggi questa via è più variegata e offre negozi di raffinato design, bar informali e caffè sofisticati insieme alle proposte più banali dei più noti grandi magazzini. Il divertimento si concentra tra University e Spadina, ottimo posto per bar e ristoranti economici.



Bambini in Queen Street West



Un'impiegata del primo ufficio postale di Toronto timbra la posta a mano

Niagara



Le cascate del Niagara (in inglese Niagara Falls in francese chutes du Niagara), situate nel nord est dell'America, tra gli USA e il Canada, sono per la loro vastità tra i più famosi salti d'acqua del mondo.

Non si tratta di cascate particolarmente alte (solo 52 m di salto) e la loro fama è certamente legata alla spettacolarità dello scenario, dovuto al loro vasto fronte d'acqua e all'imponente portata, indicata erroneamente da alcuni in 200.000 m³ al minuto - il dato riguarda infatti l'intero fiume Niagara e non il salto d'acqua, in quanto parte del flusso viene intercettato dalla centrale elettrica -, ma più realisticamente stimabile in oltre 168.000 m³ al minuto nel regime di piena e circa 110.000 m³ come media. Rappresentano ciononostante la più grande cascata dell'America settentrionale e, dopo la distruzione delle cascate Guairà, sono divenute le più grandi cascate al mondo oltreché essere, probabilmente, le più conosciute.

Si tratta precisamente di un complesso di tre cascate distinte anche se originate dal medesimo fiume, il Niagara. Iniziano dal versante canadese con le horseshoe falls (ferro di cavallo, per la forma semicircolare), dette talvolta anche canadian fall, separate dalle american falls, sul lato statunitense, dalla Goat Island (Isola delle Capre), e finiscono sempre nel suolo statunitense con le più piccole Bridal Veil Falls (cascate a velo nuziale). Le cascate si trovano a cavallo tra il Canada e gli Stati Uniti D'America e, precisamente, ubicate tra i laghi Erie e Ontario, due dei più importanti tra il sistema idrografico statunitense.

Dal punto di vista geografico si trovano all'interno della regione denominata Niagara Peninsula poco distanti dalla città canadese di St. Catharines e sono a circa mezz'ora di macchina dalla città statunitense di Buffalo e a circa un'ora e mezza da Toronto.

Le cascate del Niagara sono famose per la loro bellezza, oltre che per la produzione di energia elettrica. Grande notorietà fu data a questo luogo dal film "Niagara" girato nel 1953 dal regista Henry Hathaway e con Marilyn Monroe come protagonista: molti degli edifici e luoghi che fecero da scenografia al film sono stati conservati così com'erano per la gioia dei turisti e degli appassionati. Da sempre è meta tradizionale di viaggio di nozze per molti nord americani e da diversi anni anche per gente da oltreoceano. Sito turistico fra i più famosi al mondo da oltre un secolo, divide questa meraviglia della natura fra le città gemelle ed omonime di Niagara Falls nell'Ontario e Niagara Falls nello Stato di New York.

Le cascate del Niagara sono famose per la loro bellezza, oltre che per la produzione di energia elettrica. Grande notorietà fu data a questo luogo dal film "Niagara" girato nel 1953 dal regista Henry Hathaway e con Marilyn Monroe come protagonista: molti degli edifici e luoghi che fecero da scenografia al film sono stati conservati così com'erano per la gioia dei turisti e degli appassionati. Da sempre è meta tradizionale di viaggio di nozze per molti nord americani e da diversi anni anche per gente da oltreoceano. Sito turistico fra i più famosi al mondo da oltre un secolo, divide questa meraviglia della natura fra le città gemelle ed omonime di Niagara Falls nell'Ontario e Niagara Falls nello Stato di New York.

Le radici storiche delle cascate del Niagara risiedono nella glaciazione del Wisconsin terminata circa 10.000 anni fa. I Grandi Laghi dell'America del nord ed il fiume Niagara sono l'effetto dello scioglimento di questa enorme massa di ghiaccio. Il ghiacciaio si è mosso in quest'area come un gigantesco bulldozer spostando rocce e terra e trasformando dei fiumi in laghi, creando sbarramenti con i suoi detriti, che a loro volta creavano nuovi canali che poi diventavano dei fiumi.

Dopo che il ghiaccio si fu sciolto, dal Lago Superiore si formò l'attuale fiume Niagara. Nel tempo il fiume si creò un nuovo alveo passando per il Lago Erie ed il Lago Ontario. Durante questo stravolgimento dell'orografia della zona vennero in superficie delle vecchie rocce marine molto più antiche rispetto alla recente glaciazione. Le tre maggiori tra queste formazioni sono visibili nell'alveo scavato dal fiume Niagara. Quando il fiume incontrò queste rocce più dure, la sua forza di erosione divenne più lenta. Dall'alto si possono notare le rapide che precedono la cascata ed il bordo della cascata stessa. Esso è composto da rocce dense e durissime di tipo dolomitico. Al livello inferiore delle cascate si trovava invece una roccia molto tenera e friabile che si erodeva molto più velocemente; questa differenza ha creato, nei millenni, il salto delle cascate.

Le cascate originariamente erano situate nei pressi di Lewiston (New York) e Queenston (Ontario), ma l'erosione delle acque le ha fatte arretrare fino al sito attuale. Questo ha fatto sì che le cascate si separassero in cascate americane (American Falls) e velo nuziale (Bridal Veil Falls) dalla parte statunitense e ferro di cavallo (Horseshoe Falls) dal lato canadese. Nonostante l'erosione sia rallentata nell'ultimo secolo, a seguito di lavori di ingegneria idraulica, le cascate regrediranno abbastanza da raggiungere il lago Erie il cui bacino è più alto del letto del fiume Niagara: gli ingegneri idraulici sono al lavoro per ridurre la velocità di erosione il più possibile allo scopo di ritardare al massimo questo evento.

Le cascate hanno un salto di circa 58 m, anche se quelle americane cadono su delle rocce situate ad appena 21 m dal bordo della cascata. Ciò a causa di un massiccio movimento franoso occorso nel 1954. La grande cascata canadese è larga circa 800 m mentre la cascata americana ha un fronte di 323 m.

Durante i mesi estivi, quando si ha il massimo utilizzo del fiume per la produzione di energia elettrica, soltanto circa 2.800 m³ al secondo precipitano dalle cascate, di cui il 90% attraverso la cascata a ferro di cavallo. Di notte il volume delle cascate diminuisce ulteriormente a causa di un maggior utilizzo delle acque a fini idroelettrici.

Il nome Niagara ha origine dal termine in lingua irochese (pellerossa d'America), Onguiaahra, che significa acque tuonanti. Gli antichi abitanti della regione erano gli Ongiara, una tribù irochese chiamata Neutrale da un gruppo di coloni francesi che beneficiarono della loro mediazione per risolvere alcune dispute con altre tribù locali.

Una leggenda della zona narra di Lelawala, una bella ragazza obbligata dal padre a fidanzarsi con un ragazzo che ella disprezzava. Piuttosto che sposarsi, Lelawala scelse di sacrificare sé stessa al suo vero amore He-No, il Dio Tuono, che dimorava in una caverna dietro la Cascata a Ferro di cavallo. Ella pagaiò sulla sua canoa nelle veloci correnti del fiume Niagara e precipitò dal bordo della cascata. He-No la raccolse mentre precipitava ed i loro spiriti, secondo la leggenda, vivono uniti per l'eternità, nel santuario del Dio Tuono sotto le cascate. La ragazza diventò la dama della nebbia per via del vapore acqueo della cascata.

Esistono delle versioni differenti circa la data in cui gli europei scoprirono le cascate. La zona venne visitata da Samuel Champlain all'inizio del 1604. Alcuni suoi amici gli avevano raccontato delle spettacolari cascate ed egli le descrisse sulla sua rivista, senza però mai visitarle. Qualche credito ha la versione secondo la quale il naturalista finnico-svedese Pehr Kalm, a seguito di una visita alle cascate, realizzò un disegno delle stesse agli inizi del XVIII secolo.

Molti storici sono comunque d'accordo sul fatto che padre Louis Hennepin osservò e descrisse le cascate nel 1677 dopo un viaggio nella regione con l'esploratore René Robert Cavelier, signore di la Salle, portando la notizia all'attenzione di tutto il mondo. Lo stesso Hennepin fu il primo a descrivere le cascate di S. Antonio in Minnesota, e da lui prese nome una contea nello stesso Stato. Nel corso del XIX secolo, con l'affermarsi del turismo, l'area divenne un'attrazione e fu visitata anche da Gerolamo, fratello di Napoleone Bonaparte, e dalla moglie all'inizio del XIX secolo. Nel 1848 iniziò la costruzione di un ponte sul fiume Niagara per unire la sponda americana del fiume a quella canadese. Dopo la fine della guerra civile americana una ferrovia di New York pubblicizzò le cascate del Niagara come luogo ideale per il viaggio di nozze. Con l'incremento del traffico stradale, nel 1886, venne sostituito il vecchio ponte in pietra e legno con uno in ferro ancora in uso, completato nel 1897; conosciuto come il ponte Whirlpool consente il passaggio di veicoli, treni e pedoni, dal Canada agli Stati Uniti, e si trova a valle delle cascate.

Dopo la prima guerra mondiale, si ebbe un notevole sviluppo del turismo a seguito dell'incremento del traffico automobilistico che rendeva più facile raggiungere le cascate. La storia delle cascate del Niagara, nel XX secolo, è impernata sullo sfruttamento del fiume per la produzione di energia elettrica e la necessità di rendere compatibile il mantenimento delle

bellezze naturali con lo sviluppo industriale dell'area, sia dalla parte canadese che da quella americana.

L'enorme massa d'acqua delle cascate fu a lungo riconosciuta come potenziale fonte di energia. I primi sforzi tendenti allo sfruttamento della potenza del fiume risalgono al 1759, quando venne creato un piccolo canale per alimentare un mulino ad acqua.

Nel 1853 venne autorizzata la costruzione di una centrale idroelettrica per la produzione di energia. Nel 1881 essa produceva tanta corrente elettrica da poter soddisfare il fabbisogno dell'illuminazione notturna delle cascate e quella di villaggio adiacente alle cascate stesse.

Quando Nikola Tesla scoprì la corrente alternata trifase divenne possibile il trasferimento della corrente elettrica a grande distanza. Nel 1893 fu dato incarico a George Westinghouse di progettare un sistema per la generazione di corrente alternata.

Nel 1896 furono costruite delle gigantesche condotte sotterranee che adducevano a delle enormi turbine una quantità d'acqua sufficiente a produrre una potenza di 75 MW. L'energia prodotta era poi destinata all'illuminazione della città di Buffalo, nel nord dello Stato di New York, distante circa 32 km.

Compagnie private sul lato canadese iniziarono, a loro volta, a produrre energia elettrica. Il Governo della Provincia dell'Ontario pose il sistema di trasporto dell'energia sotto il controllo statale nel 1906, allo scopo di rifornire varie località della contea. Al giorno d'oggi, una quantità che varia fra il 50% ed il 75% delle acque del Niagara viene deviata per la produzione di energia elettrica, sia in territorio americano che canadese, e viene poi reimpressa nel fiume a valle delle cascate.

Le navi possono evitare le cascate passando per il canale Welland, ristrutturato e inserito nella rete navigabile del fiume San Lorenzo nel 1960. Mentre la via d'acqua spostava traffico verso Buffalo ed i suoi dismessi mulini di grano, altre industrie presero a svilupparsi fino agli anni settanta, data la notevole quantità di energia prodotta dalle centrali idroelettriche; da allora però l'economia della regione è andata declinando.

Per due secoli, dopo la scoperta delle cascate da parte degli europei, i terreni sulle due sponde del fiume Niagara rimasero di proprietà privata, fatto che obbligava i turisti a pagare una somma di denaro ai proprietari dei terreni, per vedere questo grande spettacolo della natura attraverso dei fori nella palizzata di legno costruita per impedirne la libera visione.

Si formò pertanto un movimento promosso da intellettuali e naturalisti, che chiese di rendere libera la fruizione delle cascate: una serie di articoli sui quotidiani di Boston e New York contribuì alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'argomento. Nel 1885, lo Stato di New York comprò le terre sulla sponda americana e diede vita al Parco statale delle cascate del Niagara; nello stesso anno lo Stato canadese dell'Ontario costituiva il Parco Regina Vittoria delle cascate del Niagara.

Fino all'era moderna l'erosione delle acque consumava le cascate tra i 60 cm e i 3 m all'anno. Questo fenomeno è stato rallentato mediante la deviazione di notevoli masse d'acqua per la produzione di energia elettrica. Nel 1929 venne stipulato un accordo fra Stati Uniti e Canada, per la promozione di un piano tendente alla preservazione delle cascate; un successivo trattato del 1950 portò alla regolamentazione della massa d'acqua da inviare alle cascate riducendone di molto il volume e quindi la conseguente erosione.

In aggiunta alle azioni sopra citate, altri provvedimenti sono stati presi per ridurre l'erosione. Sono stati realizzati degli sbarramenti alla base della cascata allo scopo di ridurre le correnti subacquee di ritorno e sono stati eseguiti dei consolidamenti del bordo roccioso.

Il più mastodontico di questi lavori venne realizzato nel 1969. Nel giugno di quell'anno le acque del Niagara furono completamente deviate dalla Cascata Americana, mediante una diga provvisoria; per alcuni mesi la cascata rimase in secca allo scopo di consentire il consolidamento delle rocce del bordo.

Allo stesso tempo la Cascata a ferro di cavallo ricevette l'intera portata del fiume; in questo modo fu possibile capire il perché dell'anomala erosione delle cascate americane. A seguito di ciò l'isola Luna, la roccia che separa la cascata americana da quella del velo nuziale, rimase preclusa al pubblico per diversi anni perché ritenuta instabile e passibile di collasso in qualsiasi momento.

Le cascate americane in inverno.

Per due secoli, dopo la scoperta delle cascate da parte degli europei, i terreni sulle due sponde del fiume Niagara rimasero di proprietà privata, fatto che obbligava i turisti a pagare una somma di denaro ai proprietari dei terreni, per vedere questo grande spettacolo della natura attraverso dei fori nella palizzata di legno costruita per impedirne la libera visione.

Si formò pertanto un movimento promosso da intellettuali e naturalisti, che chiese di rendere libera la fruizione delle cascate: una serie di articoli sui quotidiani di Boston e New York contribuì alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'argomento. Nel 1885, lo Stato di New York comprò le terre sulla sponda americana e diede vita al Parco statale delle cascate del Niagara; nello stesso anno lo Stato canadese dell'Ontario costituiva il Parco Regina Vittoria delle cascate del Niagara.

La cascata americana in secca durante i lavori del 1969.

Fino all'era moderna l'erosione delle acque consumava le cascate tra i 60 cm e i 3 m all'anno. Questo fenomeno è stato rallentato mediante la deviazione di notevoli masse d'acqua per la produzione di energia elettrica. Nel 1929 venne stipulato un accordo fra Stati Uniti e Canada, per la promozione di un piano tendente alla preservazione delle cascate; un successivo trattato del 1950 portò alla regolamentazione della massa d'acqua da inviare alle cascate riducendone di molto il volume e quindi la conseguente erosione.

In aggiunta alle azioni sopra citate, altri provvedimenti sono stati presi per ridurre l'erosione. Sono stati realizzati degli sbarramenti alla base della cascata allo scopo di ridurre le correnti subacquee di ritorno e sono stati eseguiti dei consolidamenti del bordo roccioso.

Il più mastodontico di questi lavori venne realizzato nel 1969. Nel giugno di quell'anno le acque del Niagara furono completamente deviate dalla Cascata Americana, mediante una diga provvisoria; per alcuni mesi la cascata rimase in secca allo scopo di consentire il consolidamento delle rocce del bordo.

Allo stesso tempo la Cascata a ferro di cavallo ricevette l'intera portata del fiume; in questo modo fu possibile capire il perché dell'anomala erosione delle cascate americane. A seguito di ciò l'isola Luna, la roccia che separa la cascata americana da quella del velo nuziale, rimase preclusa al pubblico per diversi anni perché ritenuta instabile e passibile di collasso in qualsiasi momento

Nell'ottobre del 1829 Sam Patch, che si autodefiniva il saltatore yankee, saltò da un trampolino costruito a ridosso della Cascata del Ferro di Cavallo. Iniziò da allora una lunga tradizione di persone che tentarono di gettarsi dalle cascate sopravvivendo.

Il 24 luglio 1883, il britannico Matthew Webb[1] si tuffò nel fiume Niagara da una piccola imbarcazione, sita vicino al Niagara Falls Suspension Bridge, iniziando a nuotare. Fonti dell'epoca indicano che con ogni probabilità Webb sopravvisse con successo alla prima fase della nuotata, ma morì nella sezione del fiume situata vicino all'ingresso del mulinello.[2] Webb venne sepolto nell'Oakwood Cemetery di Niagara Falls.[3]

Annie Taylor Edson fu la prima persona e la prima donna a sfidare le cascate del Niagara gettandosi dalle cascate canadesi all'interno di un barile insieme al suo gatto. Era il 24 ottobre del 1901, e divenne l'eroina indiscussa delle cascate del Niagara

In quello che fu definito miracolo sul Niagara, Roger Woodward, un ragazzino di sei anni, sopravvisse miracolosamente al salto dalle cascate a Ferro di cavallo il 9 luglio del 1960 protetto soltanto da un salvagente, dopo esser caduto in acqua per un'avarìa al motore dell'imbarcazione turistica su cui si trovava a bordo, mentre due turisti trassero in salvo sua sorella Deanne di 17 anni a soli 6 m dal bordo della cascata.

Kirk Jones di Canton, Michigan, fu il primo, nel 2003, a tentare l'impresa senza l'ausilio di alcun mezzo di galleggiamento. Mentre non è ancora noto se Jones volesse suicidarsi, egli se la cavò, cadendo da un'altezza di sedici piani, con poche abrasioni e qualche costola fratturata.

Altro rocambolesco tentativo di saltare dalle cascate senza alcuna protezione è stato compiuto il 12 marzo 2009 da un cittadino americano di trent'anni. L'uomo, all'inizio, aveva addirittura rifiutato di essere soccorso, continuando a nuotare, ed allora i soccorritori si sono abbassati con un elicottero sopra di lui e, grazie alla corrente generata dalle pale del rotore, lo hanno pian piano condotto a riva, dove è stato ripescato e portato in ospedale. Se l'è cavata con una ferita alla testa ed un principio di assideramento per essere rimasto circa tre quarti d'ora in acqua.

Nessuno, comunque, è mai sopravvissuto nel tentativo di saltare dalle cascate americane. I soli sopravvissuti hanno tentato il lancio dalle cascate a Ferro di cavallo.

Le cascate del Niagara viste dalla Skylon Tower.

Si tratta precisamente di un complesso di tre cascate distinte anche se originate dal medesimo fiume, il Niagara. Iniziano dal versante canadese con le horseshoe falls (ferro di cavallo, per la forma semicircolare), dette talvolta anche canadian fall, separate dalle american falls, sul lato statunitense, dalla Goat Island (Isola delle Capre), e finiscono sempre nel suolo statunitense con le più piccole Bridal Veil Falls (cascate a velo nuziale). Le cascate si trovano a cavallo tra il Canada e gli Stati Uniti D'America e, precisamente, ubicate tra i laghi Erie e Ontario, due dei più importanti tra il sistema idrografico statunitense.

Famose nel mondo

Le cascate del Niagara sono famose per la loro bellezza, oltre che per la produzione di energia elettrica. Grande notorietà fu data a questo luogo dal film "Niagara" girato nel 1953 dal regista Henry Hathaway e con Marilyn Monroe come protagonista: molti degli edifici e luoghi che fecero da scenografia al film sono stati conservati così com'erano per la gioia dei turisti e degli appassionati. Da sempre è meta tradizionale di viaggio di nozze per molti nord americani e da diversi anni anche per gente da oltreoceano. Sito turistico fra i più famosi al mondo da oltre un secolo, divide questa meraviglia della natura fra le città gemelle ed omonime di Niagara Falls nell'Ontario e Niagara Falls nello Stato di New York.

Formazione delle cascate Modifica

Il parco canadese lungo le cascate del Niagara.

Le radici storiche delle cascate del Niagara risiedono nella glaciazione del Wisconsin terminata circa 10.000 anni fa. I Grandi Laghi dell'America del nord ed il fiume Niagara sono l'effetto dello scioglimento di questa enorme massa di ghiaccio. Il ghiacciaio si è mosso in quest'area come un gigantesco bulldozer spostando rocce e terra e trasformando dei fiumi in laghi, creando sbarramenti con i suoi detriti, che a loro volta creavano nuovi canali che poi diventavano dei fiumi.

Dopo che il ghiaccio si fu sciolto, dal Lago Superiore si formò l'attuale fiume Niagara. Nel tempo il fiume si creò un nuovo alveo passando per il Lago Erie ed il Lago Ontario. Durante questo stravolgimento dell'orografia della zona vennero in superficie delle vecchie rocce marine molto più antiche rispetto alla recente glaciazione. Le tre maggiori tra queste formazioni sono visibili nell'alveo scavato dal fiume Niagara. Quando il fiume incontrò queste rocce più dure, la sua forza di erosione divenne più lenta. Dall'alto si possono notare le rapide che precedono la cascata ed il bordo della cascata stessa. Esso è composto da rocce dense e durissime di tipo dolomitico. Al livello inferiore delle cascate si trovava invece una roccia molto tenera e friabile che si erodeva molto più velocemente; questa differenza ha creato, nei millenni, il salto delle cascate.

Acque turbolente in direzione della Cascata Americana.

Le cascate originariamente erano situate nei pressi di Lewiston (New York) e Queenston (Ontario), ma l'erosione delle acque le ha fatte arretrare fino al sito attuale. Questo ha fatto sì che le cascate si separassero in cascate americane (American Falls) e velo nuziale (Bridal Veil Falls) dalla parte statunitense e ferro di cavallo (Horseshoe Falls) dal lato canadese. Nonostante l'erosione sia

rallentata nell'ultimo secolo, a seguito di lavori di ingegneria idraulica, le cascate regrediranno abbastanza da raggiungere il lago Erie il cui bacino è più alto del letto del fiume Niagara: gli ingegneri idraulici sono al lavoro per ridurre la velocità di erosione il più possibile allo scopo di ritardare al massimo questo evento.

Le cascate hanno un salto di circa 58 m, anche se quelle americane cadono su delle rocce situate ad appena 21 m dal bordo della cascata. Ciò a causa di un massiccio movimento franoso occorso nel 1954. La grande cascata canadese è larga circa 800 m mentre la cascata americana ha un fronte di 323 m.

Durante i mesi estivi, quando si ha il massimo utilizzo del fiume per la produzione di energia elettrica, soltanto circa 2.800 m³ al secondo precipitano dalle cascate, di cui il 90% attraverso la cascata a ferro di cavallo. Di notte il volume delle cascate diminuisce ulteriormente a causa di un maggior utilizzo delle acque a fini idroelettrici.

Notizie storiche

Le cascate del Niagara viste dal Clifton Hotel nel 1912.

Il nome Niagara ha origine dal termine in lingua irochese (pellerossa d'America), Onguiaahra, che significa acque tuonanti. Gli antichi abitanti della regione erano gli Ongiara, una tribù irochese chiamata Neutrale da un gruppo di coloni francesi che beneficiarono della loro mediazione per risolvere alcune dispute con altre tribù locali.

Una leggenda della zona narra di Lelawala, una bella ragazza obbligata dal padre a fidanzarsi con un ragazzo che ella disprezzava. Piuttosto che sposarsi, Lelawala scelse di sacrificare sé stessa al suo vero amore He-No, il Dio Tuono, che dimorava in una caverna dietro la Cascata a Ferro di cavallo. Ella pagaiò sulla sua canoa nelle veloci correnti del fiume Niagara e precipitò dal bordo della cascata. He-No la raccolse mentre precipitava ed i loro spiriti, secondo la leggenda, vivono uniti per l'eternità, nel santuario del Dio Tuono sotto le cascate. La ragazza diventò la dama della nebbia per via del vapore acqueo della cascata.

Esistono delle versioni differenti circa la data in cui gli europei scoprirono le cascate. La zona venne visitata da Samuel Champlain all'inizio del 1604. Alcuni suoi amici gli avevano raccontato delle spettacolari cascate ed egli le descrisse sulla sua rivista, senza però mai visitarle. Qualche credito ha la versione secondo la quale il naturalista finnico-svedese Pehr Kalm, a seguito di una visita alle cascate, realizzò un disegno delle stesse agli inizi del XVIII secolo.

Molti storici sono comunque d'accordo sul fatto che padre Louis Hennepin osservò e descrisse le cascate nel 1677 dopo un viaggio nella regione con l'esploratore René Robert Cavalier, signore di la Salle, portando la notizia all'attenzione di tutto il mondo. Lo stesso Hennepin fu il primo a descrivere le cascate di S. Antonio in Minnesota, e da lui prese nome una contea nello stesso Stato. Nel corso del XIX secolo, con l'affermarsi del turismo, l'area divenne un'attrazione e fu visitata anche da Gerolamo, fratello di Napoleone Bonaparte, e dalla moglie all'inizio del XIX secolo. Nel 1848 iniziò la costruzione di un ponte sul fiume Niagara per unire la sponda americana del fiume a quella canadese. Dopo la fine della guerra civile americana una ferrovia di New York pubblicizzò le cascate del Niagara come luogo ideale per il viaggio di nozze. Con l'incremento del

traffico stradale, nel 1886, venne sostituito il vecchio ponte in pietra e legno con uno in ferro ancora in uso, completato nel 1897; conosciuto come il ponte Whirlpool consente il passaggio di veicoli, treni e pedoni, dal Canada agli Stati Uniti, e si trova a valle delle cascate.

Il ponte dell'Arcobaleno (Rainbow Bridge in lingua inglese) visto dalla Skylon Tower.

Nel 1941 venne poi costruito il ponte dell'arcobaleno, nelle immediate vicinanze della cascata, adibito al passaggio di veicoli e pedoni; da esso si ha una spettacolare visione delle cascate nella loro interezza.

Dopo la prima guerra mondiale, si ebbe un notevole sviluppo del turismo a seguito dell'incremento del traffico automobilistico che rendeva più facile raggiungere le cascate. La storia delle cascate del Niagara, nel XX secolo, è imperniata sullo sfruttamento del fiume per la produzione di energia elettrica e la necessità di rendere compatibile il mantenimento delle bellezze naturali con lo sviluppo industriale dell'area, sia dalla parte canadese che da quella americana.

L'impatto dell'industria e del commercio

Vecchia centrale elettrica a Niagara.

L'enorme massa d'acqua delle cascate fu a lungo riconosciuta come potenziale fonte di energia. I primi sforzi tendenti allo sfruttamento della potenza del fiume risalgono al 1759, quando venne creato un piccolo canale per alimentare un mulino ad acqua.

Nel 1853 venne autorizzata la costruzione di una centrale idroelettrica per la produzione di energia. Nel 1881 essa produceva tanta corrente elettrica da poter soddisfare il fabbisogno dell'illuminazione notturna delle cascate e quella di villaggio adiacente alle cascate stesse.

Quando Nikola Tesla scoprì la corrente alternata trifase divenne possibile il trasferimento della corrente elettrica a grande distanza. Nel 1893 fu dato incarico a George Westinghouse di progettare un sistema per la generazione di corrente alternata.

Statua di Nikola Tesla nel parco delle cascate del Niagara.

Nel 1896 furono costruite delle gigantesche condotte sotterranee che adducevano a delle enormi turbine una quantità d'acqua sufficiente a produrre una potenza di 75 MW. L'energia prodotta era poi destinata all'illuminazione della città di Buffalo, nel nord dello Stato di New York, distante circa 32 km.

Compagnie private sul lato canadese iniziarono, a loro volta, a produrre energia elettrica. Il Governo della Provincia dell'Ontario pose il sistema di trasporto dell'energia sotto il controllo statale nel 1906, allo scopo di rifornire varie località della contea. Al giorno d'oggi, una quantità che varia fra il 50% ed il 75% delle acque del Niagara viene deviata per la produzione di energia elettrica, sia in territorio americano che canadese, e viene poi reimpressa nel fiume a valle delle cascate.

Le navi possono evitare le cascate passando per il canale Welland, ristrutturato e inserito nella rete navigabile del fiume San Lorenzo nel 1960. Mentre la via d'acqua spostava traffico verso Buffalo ed i suoi dismessi mulini di grano, altre industrie presero a svilupparsi fino agli anni settanta, data la notevole quantità di energia prodotta dalle centrali idroelettriche; da allora però l'economia della regione è andata declinando.

Sforzi per la conservazione [Modifica](#)

Le cascate americane in inverno.

Per due secoli, dopo la scoperta delle cascate da parte degli europei, i terreni sulle due sponde del fiume Niagara rimasero di proprietà privata, fatto che obbligava i turisti a pagare una somma di denaro ai proprietari dei terreni, per vedere questo grande spettacolo della natura attraverso dei fori nella palizzata di legno costruita per impedirne la libera visione.

Si formò pertanto un movimento promosso da intellettuali e naturalisti, che chiese di rendere libera la fruizione delle cascate: una serie di articoli sui quotidiani di Boston e New York contribuì alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'argomento. Nel 1885, lo Stato di New York comprò le terre sulla sponda americana e diede vita al Parco statale delle cascate del Niagara; nello stesso anno lo Stato canadese dell'Ontario costituiva il Parco Regina Vittoria delle cascate del Niagara.

La cascata americana in secca durante i lavori del 1969.

Fino all'era moderna l'erosione delle acque consumava le cascate tra i 60 cm e i 3 m all'anno. Questo fenomeno è stato rallentato mediante la deviazione di notevoli masse d'acqua per la produzione di energia elettrica. Nel 1929 venne stipulato un accordo fra Stati Uniti e Canada, per la promozione di un piano tendente alla preservazione delle cascate; un successivo trattato del 1950 portò alla regolamentazione della massa d'acqua da inviare alle cascate riducendone di molto il volume e quindi la conseguente erosione.

In aggiunta alle azioni sopra citate, altri provvedimenti sono stati presi per ridurre l'erosione. Sono stati realizzati degli sbarramenti alla base della cascata allo scopo di ridurre le correnti subacquee di ritorno e sono stati eseguiti dei consolidamenti del bordo roccioso.

Il più mastodontico di questi lavori venne realizzato nel 1969. Nel giugno di quell'anno le acque del Niagara furono completamente deviate dalla Cascata Americana, mediante una diga provvisoria; per alcuni mesi la cascata rimase in secca allo scopo di consentire il consolidamento delle rocce del bordo.

Allo stesso tempo la Cascata a ferro di cavallo ricevette l'intera portata del fiume; in questo modo fu possibile capire il perché dell'anomala erosione delle cascate americane. A seguito di ciò l'isola Luna, la roccia che separa la cascata americana da quella del velo nuziale, rimase preclusa al pubblico per diversi anni perché ritenuta instabile e passibile di collasso in qualsiasi momento.

Le cascate nella cultura di massa [Modifica](#)

Tentativi di salto [Modifica](#)

Bobby Leach con il bidone da lui usato nel tentativo del 1911.

Nell'ottobre del 1829 Sam Patch, che si autodefiniva il saltatore yankee, saltò da un trampolino costruito a ridosso della Cascata del Ferro di Cavallo. Iniziò da allora una lunga tradizione di persone che tentarono di gettarsi dalle cascate sopravvivendo.

Il 24 luglio 1883, il britannico Matthew Webb[1] si tuffò nel fiume Niagara da una piccola imbarcazione, sita vicino al Niagara Falls Suspension Bridge, iniziando a nuotare. Fonti dell'epoca indicano che con ogni probabilità Webb sopravvisse con successo alla prima fase della nuotata, ma morì nella sezione del fiume situata vicino all'ingresso del mulinello.[2] Webb venne sepolto nell'Oakwood Cemetery di Niagara Falls.[3]

Annie Taylor Edson fu la prima persona e la prima donna a sfidare le cascate del Niagara gettandosi dalle cascate canadesi all'interno di un barile insieme al suo gatto. Era il 24 ottobre del 1901, e divenne l'eroina indiscussa delle cascate del Niagara.

Annie Taylor con il suo barile, dopo l'impresa divenne l'eroina delle Cascate del Niagara e iniziò un lungo tour.

In quello che fu definito miracolo sul Niagara, Roger Woodward, un ragazzino di sei anni, sopravvisse miracolosamente al salto dalle cascate a Ferro di cavallo il 9 luglio del 1960 protetto soltanto da un salvagente, dopo esser caduto in acqua per un'avaria al motore dell'imbarcazione turistica su cui si trovava a bordo, mentre due turisti trassero in salvo sua sorella Deanne di 17 anni a soli 6 m dal bordo della cascata.

Kirk Jones di Canton, Michigan, fu il primo, nel 2003, a tentare l'impresa senza l'ausilio di alcun mezzo di galleggiamento. Mentre non è ancora noto se Jones volesse suicidarsi, egli se la cavò, cadendo da un'altezza di sedici piani, con poche abrasioni e qualche costola fratturata.

Altro rocambolesco tentativo di saltare dalle cascate senza alcuna protezione è stato compiuto il 12 marzo 2009 da un cittadino americano di trent'anni. L'uomo, all'inizio, aveva addirittura rifiutato di essere soccorso, continuando a nuotare, ed allora i soccorritori si sono abbassati con un elicottero sopra di lui e, grazie alla corrente generata dalle pale del rotore, lo hanno pian piano condotto a riva, dove è stato ripescato e portato in ospedale. Se l'è cavata con una ferita alla testa ed un principio di assideramento per essere rimasto circa tre quarti d'ora in acqua.

Nessuno, comunque, è mai sopravvissuto nel tentativo di saltare dalle cascate americane. I soli sopravvissuti hanno tentato il lancio dalle cascate a Ferro di cavallo.

Già da tempo attrazione turistica e località obbligatoria per gli sposi in viaggio di nozze, le cascate del Niagara diventarono set cinematografico per il film Niagara interpretato da Marilyn Monroe. Più tardi nel XX secolo sono state utilizzate come sfondo per la realizzazione di alcune scene del film Superman II nel 1980. Anche molti degli episodi di Return of the Technodrome della serie TV Tartarughe Ninja ebbero come sfondo le cascate e le sue centrali idroelettriche.

Nel 1990 l'illusionista David Copperfield realizzò un trucco nel quale, chiuso in una teca, saltò dalle cascate per poi riapparire, appeso ad un elicottero, dalla base delle cascate stesse.

Le cascate del Niagara ispirarono al grande filosofo statunitense Ralph Waldo Emerson una riflessione sull'inaccessibilità della mente e del suo flusso, che, come quelle cascate, non può essere risalito. Questo, a sua volta, ispirò l'idea del flusso di coscienza di William James. Le cascate del Niagara sono anche protagoniste del romanzo della scrittrice statunitense Joyce Carol Oates *Le cascate* (2004), in cui un uomo in viaggio di nozze si getta tra i flutti.

Appaiono nella puntata 18 della 15 serie dei simpsons

È stato scritto anche un altro libro su questo fenomeno naturale dalla scrittrice Cathy Marie Buchanan (nata e cresciuta a Niagara Falls) intitolato "Nei tuoi occhi verdi come il fiume". Un romanzo ispirato ad un personaggio romantico realmente esistito, noto come l'eroe delle Cascate del Niagara, che racconta un'intensa storia d'amore e di coraggio.

Nel 2005 il golfista professionista americano John Daly tentò di lanciare la pallina attraverso la Cascata Americana, circa 362 m, non riuscendovi per pochi metri nel corso dei venti tentativi.

Il maggior numero di visitatori si riscontra durante l'estate, quando le cascate del Niagara si trasformano in uno spettacolo da godere sia di giorno che di notte. Un'incredibile batteria di lampade, poste sul suolo canadese, illumina tutte le cascate, su entrambi i versanti, dall'imbrunire a mezzanotte.

L'omonima cascata può essere ammirata dal lungofiume all'interno del Parco. Altro punto di osservazione privilegiato è la torre di osservazione anch'essa costruita sulle rive del fiume. Vicino alla Grotta dei Venti, un sentiero conduce, dopo la discesa di 300 scalini, alla base della cascata del

Nel lato canadese, lungo il Parco della Regina Vittoria, ornato da giardini fioriti, una piattaforma di osservazione offre la visione di entrambe le cascate. Il punto di osservazione della Skylon Tower offre una panoramica dall'alto sulle intere cascate e dalla parte opposta quella della città di Toronto; assieme alla Minolta Tower, è una delle due torri, in territorio canadese, che consente la miglior visione dell'intera cascata.

Il battello Maid of the Mist, che prende il nome da una figura mitologica degli indiani Ongiara, trasporta passeggeri, nel bacino alla base delle cascate, sin dal lontano 1846. Lo Spanish Aerocar, progettato dall'ingegnere spagnolo Leonardo Torres y Quevedo e costruito nel 1916, è un tram aereo che porta i passeggeri sul bacino nel lato canadese. Il viaggio sotto le cascate, accessibile a mezzo di un ascensore dal livello stradale, è una piattaforma ed una serie di tunnel vicini alla base della Cascata a Ferro di cavallo sul lato canadese.

Con il recente maggiore afflusso di turisti provenienti dall'estero, l'affluenza è stata superiore ai 14 milioni di visitatori nel 2003.

Oltre ai soliti dati copiati da Wikipedia aggiungo qualche consiglio per le cascate del Niagara.

Esplorando Niagara Falls

Niagara Falls è un'accogliente cittadina che si estende per circa 5 km lungo il fiume Niagara. Celebre destinazione di viaggi di nozze, la città è dotata di strutture adatte a soddisfare le esigenze dei 14 milioni di persone che ogni anno visitano le cascate. È divisa in tre parti principali: a sud vi sono le cascate, bordate da una striscia di parco che si estende lungo la riva del fiume fino a Clifton Hill, la strada più luccicante dell'Ontario, piena di luna park e divertimenti. A ovest c'è un grande viale pieno di motel, Lundy's Lane. A nord, in Bridge Street, si trovano il quartiere degli affari e le stazioni degli autobus e dei treni.

Cascate Horseshoe

Così chiamate per la loro forma a ferro di cavallo, le cascate Horseshoe sono larghe 671 m e alte circa 55 m e sono formate dalle acque turbolente del fiume Niagara che superano romitando una rupe a mezzaluna e precipitano nel ribollente calderone sottostante. In questo modo il Niagara annulla il dislivello tra le acque dei laghi Erie e Ontario, ai quali fa da collegamento. Le cascate sono uno spettacolo mozzafiato, nonostante il flusso del fiume sia regolato dalle compagnie idroelettriche, che ne sfruttano la maggior parte per le loro turbine. Questo ha prodotto un cambiamento nell'erosione: intorno al 1900 le cascate endevano la rupe al ritmo di 1 m l'anno, mentre oggi ne consumano meno di 40 cm.



Gita in barca su una Maid of the Mist

Maid of the Mist
River Rd. Tel (905) 358-5787
tutti i giorni, tutto l'anno
www.maidofthemist.com

Per apprezzare la forza delle cascate fate un giro su una Maid of the Mist. Le barche partono dal molo alla base di Clifton Hill e risalgono verso

le acque tumultuose sotto la cascata. Vi sarà fornito un impermeabile per questa esperienza entusiasmante.



Clifton Hill: un museo delle cere e molte altre attrazioni

Clifton Hill

Questa via ripida e breve sale da un angolo della conca del fiume Niagara ed è piena di fast food e pacchiane attrazioni turistiche. Luci al neon e cartelloni pubblicitari indicano il Guinness Book of World Records, l'House of Frankenstein, il That's Incredible Museum, l'Houdini's Museum e il Ripley's Believe it or Not! Museum, dove potete parlare a un genio chiuso in una bottiglia di cristallo e vedere starnozze come un uomo con più pupille del normale.

White Water Walk

4330 River Road Tel (905) 374-1221 tutti i giorni
www.niagaraparks.com
La grande potenza del fiume Niagara è più visibile dal fondo della gola. Great Gorge Adventure vi permette



L'impressionante area di acque frangenti delle cascate Horseshoe

Per hotel e ristoranti in questa zona vedi pp. 358-359 e pp. 383-384



La passerella di legno lungo il fiume Niagara di Great Gorge Adventure

in'occhiata più da vicino, scendere mezzo di un ascensore e una galleria che porta dalla cima della gola a una passerella lungo il fiume. I mulinelli e le rapide sono i più spettacolari pericolosi del mondo.

Old Scow

Proprio sopra le cascate, tagliata tra le rocce a mezzogiorno del fiume, si trova l'Old Scow: una barca a fondo piatto naufragata nell'agosto del 1918. La stavano tirando dall'altro lato del fiume quando le funi si spezzarono: la barca schizzò sopra la cascata, arrivò a 10 m dall'orlo e il destino dei due uomini a bordo sembrò segnato. Per fortuna la barca si sciolse appena in tempo. L'ultima l'equipaggio era ancora lontano dalla salvezza: gli uomini dovettero aspettare due 29 ore prima di essere finalmente portati a salvo. Da allora l'Old Scow è rimasta sulle rocce.

Niagara Glen Nature Reserve

11 River Road Tel (905) 358-8633 tutti i giorni
La piccola Niagara Glen Nature Reserve si trova 7 km a valle delle cascate. Una parte della gola è stata protetta nelle sue condizioni naturali, con cespugli e alberi che spuntano dalla roccia. L'attività è libera di essere osservata dall'arrivo degli animali. Ci sono sette diversi

sopra il fiume. Da qui potrete godere di una prospettiva delle celebri cascate completamente diversa.

Niagara Parks Botanical Gardens and Butterfly Conservatory

2565 River Road Tel (905) 358-0025 tutti i giorni per la sera
www.niagaraparks.com
I Niagara Parks Botanical Gardens si trovano 9 km a valle delle cascate e includono oltre 40 ettari di giardini splendidamente tenuti, divisi in varie e diverse zone. D'estate una delle parti più belle è il roseto, che offre oltre 2000 varietà differenti. L'ampio giardino di annuali, che ospita molte specie rare provenienti da diverse parti del mondo, è stupendo in ogni momento dell'anno. Nei giardini c'è anche un arboreto con esemplari di molti tipi diversi di alberi, dai faggi e gelsi alle magnolie e ai tassi. Ancora più famosa è la serra delle farfalle. All'inizio della visita, nel cinema viene proiettato un video che spiega il ciclo vitale di una farfalla, da uovo e larva fino allo sviluppo dell'insetto adulto. Migliaia di farfalle sono ospitate in un'enorme cupola riscaldata dove possono volare liberamente: una delle collezioni più grandi del mondo. I visitatori seguono una serie di percorsi che attraversano la cupola, passando in mezzo alla lussureggiante flora tropicale in cui le farfalle vivono.



Farfalla del Botanical Gardens and Conservatory



La Spanish Aero Car è il modo migliore di vedere le rapide

Una stupenda immagine da vicino delle acque spumeggianti delle cascate Horseshoe

- 1) In battello ci si bagna e tanto, se ben ricordo viene fornito un poncho impermeabile di plastica leggera che tiene quello che tiene, macchine foto, cellulari e altri dispositivi, a meno che non siano waterproof (go pro e simili) vanno tenuti in un zaino o in una borsa stagna, in mancanza si possono coprire con dei sacchetti e tenerli nello zaino.
- 2) Consigliato avere in macchina un cambio perlomeno di scarpe e calze.
- 3) Visto il periodo dell'anno in cui andiamo è raccomandabile anche un paio di guanti
- 4) La parte canadese delle cascate del Niagara è una mini las vegas con casinò e simili.
- 5) Per fare gli acquisti nei duty free è necessario sapere la targa del veicolo
- 6) Se volete passare sul ponte che collega canada e usa costa 50 centesimi a persona a tratta.

Le cascate del Niagara

Anche se lo spaventoso rombo delle cascate si sente a distanza di chilometri, non ci si aspetta questo spettacolo: un arco grandioso d'acqua silbante e spumeggiante su un dirupo alto circa 55 m in una nuvola di spruzzi. In realtà le cascate sono due, visto che le rapide sono divise in due canali gemelli da Goat Island, minuscolo pezzetto di terra immerso nell'acqua. Su un lato di Goat Island ci sono le cascate Horseshoe canadesi, e sull'altro, oltre il confine, quelle americane, più piccole. Una straordinaria veduta ravvicinata delle cascate si può avere grazie al tour in barca su una Maid of the Mist. Ancora migliore è la passeggiata nei tunnel di roccia che portano dietro alle cascate Horseshoe, dove il fragore dell'acqua è assordante.



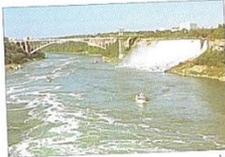
Le cascate americane
Il fiume Niagara si riversa sui 260 m di ampiezza delle cascate americane.



NOTE INFORMATIVE

130 km a sud-ovest di Toronto.
 Da Toronto: Niagara Falls
 Tourism, 5575 Stanley Ave.,
 Niagara Falls (905) 356-6067
 o 1 (800) 567-2557
 www.discoverniagara.com

★ **Cascate Horseshoe**
 Queste cascate, a forma di forni di cavallo, sono le più grandi: misurano 671 m di larghezza e circa 55 m d'altezza.



Rainbow Bridge
 Dall'elegante arcata del Rainbow Bridge si può vedere il panorama delle cascate. Il ponte attraversa la gola tra il Canada e gli USA. Qui, quando c'è il sole, gli spruzzi creano una serie di arcobaleni.

Dogana

La voliera delle cascate del Niagara è l'unica voliera al chiuso presente in Canada: ospita più di 900 uccelli esotici.

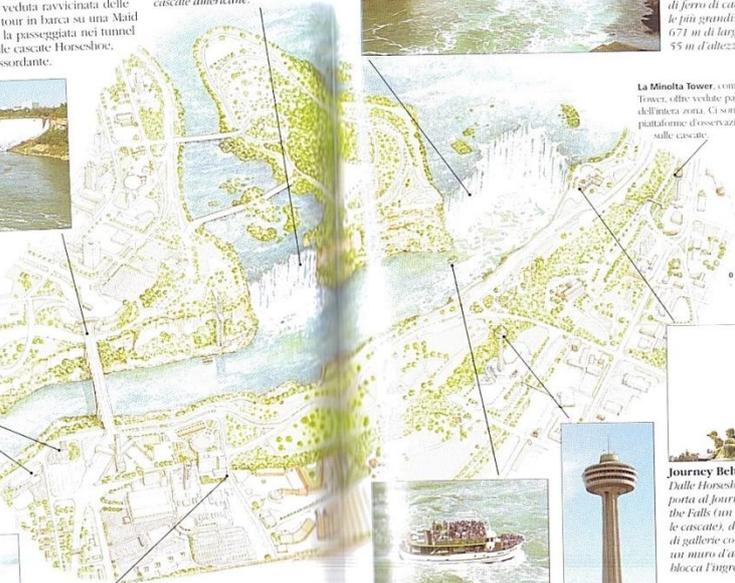


Clifton Hill
 Questa strada vanta una serie di attrazioni. Il Ripley's Believe it or Not! Museum espone tra l'altro, in un'ala, i denti umani.

DA NON PERDERE

- ★ Cascate Horseshoe
- ★ Tour su una Maid of the Mist

La Minolta Tower, come la Skylon Tower, offre vedute panoramiche dell'intera zona. Ci sono tre piattaforme d'osservazione che danno sulle cascate.



0 metri 250



Journey Behind the Falls
 Dalle Horseshoe un ascensore porta al Journey Behind the Falls (un viaggio dietro le cascate), dove una serie di gallerie conduce dietro un muro d'acqua così fitto che blocca l'ingresso della luce.



Skylon Tower
 Qui c'è una piattaforma panoramica con vista totale sulle cascate. È aperta anche di sera, così si può vedere l'acqua illuminata.



4 Tour su una Maid of the Mist
 Una singolare imbarcazione sorregge i passeggeri sotto le cascate. Le più grandi rapide formano un inguente tubo.

NEW YORK CITY



NEW YORK: CITTÀ ENTUSIASMANTE, RICCA E MULTIFORME

Cercare di catturare in una guida l'anima di New York, avvertiamo subito, è impossibile. Potremo dare un'impressione, accurata sicura mente, della città ma per cogliere la "tua New York" non c'è altra via se non quella di visitarla, respirarla, viverla. Abbiamo detto la "tua New York" perché questa splendida capitale ha una caratteristica unica: sa offrire una dimensione particolare e speciale per ciascun visitatore. E' difficile da spiegare ma ogni persona potrà vivere New York in maniera differente, trovando il suo spazio e la sua prospettiva ideale, che porterà con se indelebilmente.

Si sono sprecate definizioni per cercare di definire questa città, da la Grande mela (the Big Apple) a Gotham City, da la città che non dorme mai (The city that never sleeps) a la capitale del mondo, sicuramente per i suoi abitanti è "La Città", unica e indiscussa regina del panorama internazionale.

D'altra parte è la città più popolosa degli Stati Uniti d'America, è sede delle Nazioni Unite e soprattutto sede della borsa Wall Street. Ma non è solo questo, New York è la città più ambita degli States, da sempre caratterizzata da un fermento culturale importantissimo, luogo dove nascono nuove tendenze, centro della moda americana e non solo, città eletta residenza da numerose star del cinema e dello spettacolo, celebrità, artisti e personaggi di spicco del jet set internazionale.

E' una città multietnica, camaleontica ed allo stesso tempo custode di uno dei simboli più importanti dello spirito americano, la statua della Libertà. E questo spirito di tradizione ed orgoglio della nazione si è fatto ancor più forte dopo lo shock subito a seguito del tragico attentato dell'11 settembre 2001, attentato che ha distrutto uno dei simboli della metropoli, le Torri Gemelle, ma che ha scatenato una travol - gente reazione della città e dell'intero popolo americano, rendendo Ground Zero testimonianza, in tutto il mondo, di forza e contrasto a qualunque forma di terrorismo. Geograficamente New York sorge sulla costa orientale dell'America settentrionale, affacciata all'Atlantico, proprio alla foce del fiume Hudson. Questa particolare topografia ha fatto sì che la città diventasse uno dei più importanti porti del mondo sin dall'epoca coloniale.

Fa parte dell'omonimo stato di New York di cui, però, non ne è capitale, lasciando tale titolo alla città di Albany. La città è suddivisa amministrativamente in 5 distretti o circoscrizioni (boroughs) che a loro volta sono divisi in decine di quartieri (neighborhoods). Curiosamente solo uno dei distretti, il Bronx, si trova sul continente vero e proprio, mentre due, Brooklyn e Queens occupano l'estremità occidentale di Long Island, e gli altri, Manhattan e Staten Island occupano due isole omonime di dimensioni intermedie. Esistono anche numerose isole di dimensioni più piccole, come Ellis Island, celebre isola in cui un tempo sbarcavano le navi di immigrati provenienti dall'Europa, e dove questi venivano tenuti in quarantena per un certo periodo prima di essere ammessi al resto degli Stati Uniti, o Liberty Island, l'isola dove è situata la Statua della Libertà.

La città vera e propria conta circa 12.000.000 abitanti ma se consideriamo l'intera area metropolitana questa si estende su tre stati (New York, New Jersey e Connecticut) e conta circa 21 milioni di abitanti, risultando così ancora oggi la più popolata al mondo. Dal punto di vista storico la regione di New York fu scoperta da Giovanni Verrazzano nel 1524, mentre era in servizio per Francesco I re di Francia, mentre l'entroterra venne invece esplorato per la prima volta dal marinaio inglese Henry Hudson nel 1609, per iniziativa della Compagnia olandese delle Indie Orientali alla ricerca del passaggio a nord - ovest. Nel 1621 venne, dunque, concesso a questa compagnia, dagli Stati Generali delle Province Unite, lo sfruttamento del territorio e l'organizzazione amministrativa. La città fu così fondata nel 1625 dagli olandesi con un insediamento sulla punta sud dell'isola di Manhattan chiamato originariamente Nieuw Amsterdam. Nel 1664 gli inglesi conquistarono tale insediamento dandogli l'attuale nome di New York in onore del Duca di York, fratello del re Carlo II (sullo principale punto di approdo delle merci e degli immigrati provenienti dall'Europa. Molti dei nuovi arrivati si stabilirono proprio in città e ciò fece sì che la popolazione di New York crebbe vertiginosamente.

Nel 1812 ci fu la guerra con l'Inghilterra, nel 1827 fu abolita la schiavitù in tutto lo Stato e durante la guerra civile, lo Stato fu fedele all'Unione. Il 1832 fu l'anno della costruzione della prima ferrovia che attraversava Manhattan. Tra il 1874 ed il 1898 i confini di New York City, fermi a quell'epoca all'area di Manhattan, furono considerevolmente ampliati, dapprima con l'aggiunta del Bronx e poi con quella degli altri tre distretti. La realizzazione del ponte di Brooklyn (1883) aveva materialmente già unito New York City alla città di Brooklyn, allora la terza degli Stati Uniti dopo la stessa New York e Chicago.

Nonostante l'annessione un sentimento di "autonomia" sopravvisse nel distretto di Brooklyn per decenni, tanto che fino al 1920 la sua metropolitana rimase separata da quella principale di Manhattan, Bronx e Queens. Nell'ottobre del 1929 ci fu il "grande crollo" a Wall Street che segnò l'inizio della depressione legato alla grave crisi economica mondiale e nell'immaginario collettivo associata all'infausto "martedì nero", il 29 ottobre. A causa dei prezzi proibitivi dei terreni sull'isola di Manhattan, tra gli anni '10 e gli anni '30 si iniziò a costruire in verticale, con edifici sempre più alti, i famosi grattacieli, oramai uno degli elementi caratteristici della città. Tra questi, il più celebre è sicuramente l'Empire State Building che, costruito nel 1931, fu il più alto del mondo prima di essere superato, nel 1973, dalle famose torri gemelle del World Trade Center, tragicamente note per un altro episodio fondamentale della storia di New York, gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. Nel 1952, infine, venne inaugurata la sede dell'ONU sull'East River. Grazie alla forte immigrazione New York divenne una grande metropoli, multiculturale e multirazziale. Ciò ha senza dubbio contribuito a rendere la città unica, vivace, in continuo movimento, ricca sia culturalmente che artisticamente. Ma queste innumerevoli anime cittadine non hanno sempre convissuto pacificamente.

Il primo sindaco della città fu Thomas Willet che rimase, ad esclusione di un breve periodo in cui tornarono al potere gli Olandesi nel 1673, sotto il dominio degli Inglesi. Nel 1711 si aprì il mercato degli schiavi a Wall Street. Nel 1725 venne pubblicato il primo giornale, la New York Gazette. Quindi nel 1733 il New York Weekly Journal, mentre nel 1732 venne inaugurato il primo teatro e nel 1754 il Kings College (oggi Columbia University). Nel 1776 iniziarono le ostilità tra coloni e truppe inglesi che occuparono New York. Durante la Guerra di Indipendenza la città fu teatro di aspre battaglie che terminarono nel 1783 con la Pace di Versailles che obbligava gli Inglesi a

ritirarsi: la colonia si trasformò quindi in Stato nel 1777 e, il 26 luglio 1788, ratificò la Costituzione degli Stati Uniti d'America. Tra il 1785 e il 1790, New York fu sede del governo degli Stati Uniti e qui venne eletto presidente George Washington nel 1789. In questi decenni venne fondata la Bank of New York, poi la prima società di assicurazioni e, nel 1792, nacque la Borsa di New York. All'inizio del 1800 l'importanza del porto di New York crebbe notevolmente in seguito all'apertura del Canale Erie, che collegava la valle dell'Hudson con il Lago Erie, mettendo così in comunicazione tutta la regione dei Grandi Laghi con la costa atlantica.

Durante gli anni Sessanta, infatti, la città fu teatro di forti conflitti razziali e disordini sociali che, negli anni, si sono risolti o, se non proprio, si è comunque trovata la maniera di comporre le tensioni in maniera costruttiva e senza la passata violenza. Ovviamente tante culture e tante tradizioni non sempre convivono serenamente, tuttavia, New York ha saputo dare a ciascuno il suo spazio, la sua dimensione, rendendo possibile una convivenza a volte difficile ma senza dubbio ricca, creativa, e speciale. Proprio in questo aspetto di New York risiede, secondo noi, il motivo di tanta forza, tanta bellezza e tanta unicità, caratteristiche che attirano, ogni anno, milioni di visitatori da ogni paese e soprattutto che rendono questa metropoli, per molti, il centro del mondo.

NEW YORK TRASPORTI automaticamente la scritta "Stop Requested". Scendete attraverso la porta posteriore; il conducente la sbloccherà non appena il bus si sarà fermato, ma sarà necessario spingerla per aprirla. Le linee sono identificate con una lettera seguita da un numero. La lettera indica la zona dove opera principalmente quella linea, quindi M in Manhattan, B in Brooklyn, Bx in Bronx, Q in Queens, S in Staten Island, mentre X indica che quella è un linea rapida (attenzione perché il costo cambia in 5,50 \$). Inoltre se il bus effettua solo un numero limitato di fermate, questo viene segnalato da un apposito segnale arancione sul vetro del bus. La tariffa è la stessa della metropolitana, si paga sull'autobus con la MetroCard o con monete da un dollaro, 25 cents (quarter), 10 cents (dime). Non vengono invece accettati i pennies o le monete da mezzo dollaro. Puoi cambiare linea, ma in questo caso quando sali sul primo autobus devi chiedere il biglietto "transfer" all'autista (questo vale un'ora e per un'unica direzione, quindi non puoi utilizzarlo come biglietto di ritorno). Per quanto riguarda i bambini valgono le stesse regole della metropolitana. Per quanto concerne i bus diretti nel resto degli USA e in Canada, questi partono dal Port Authority Bus Terminal (W 40th Street and 8th Avenue - tel. 564/8484). Dal terminal, all'estremità di Manhattan dalla parte di George Washington Bridge, partono i pullman locali per il nord del New Jersey e per la contea di Rockland. I biglietti sono venduti nella Ticket Plaza. La compagnia specializzata in lunghi percorsi, la Greyhound Coaches, e quella per pendolari, la Short Line, dispongono delle loro biglietterie. Non si può riservare un posto sui pullman della Greyhound, mentre la Short Line accetta prenotazioni. Le toilette custodite sono aperte dalle 6:00 del mattino alle 10:00 di sera.

TAXI Il taxi è il sistema più sicuro e conveniente di muoversi a New York, soprattutto se dovrete muovervi a Manhattan. Rimarrete stupiti dalla quantità di taxi gialli che percorrono le strade, soprattutto in confronto alle auto private. D'altra parte è davvero un mezzo comodo e semplice da utilizzare: se il numero sul tetto è illuminato non vi resterà altro da fare che alzare tramite una tessera magnetica chiamata MetroCard disponibile in diversi tagli: Unlimited Ride Metro Card (solo metro e local): settimanale (29\$), mensile (104\$). E' disponibile anche la Pay-per-Ride Metro Card ricaricabile a piacimento a partire da 4,50\$ sino ad 80\$. E' possibile acquistarla in appositi distributori posti all'ingresso della stazione metro utilizzando sia contante che carta di credito, in diversi distributori automatici e i vari negozi autorizzati. I percorsi sono identificati da lettere o numeri e servono Manhattan, il Bronx, Brooklyn e Queens. Il Staten Island Railway (SIR) serve invece Staten Island. Nelle stazioni ricordatevi di chiedere una mappa gratuita. A volte le linee possono subire temporanee modifiche a causa di lavori in corso o manutenzione alle linee: controllate sempre gli avvisi nelle stazioni e nel dubbio non esitate a chiedere al personale di servizio. www.mta.info

BUS Gli autobus urbani della città, blu e bianchi, offrono oltre 200 itinerari nei cinque distretti, percorsi da circa 3.700 mezzi. La maggior parte è in funzione tutti i giorni, 24 ore su 24. Si tratta di mezzi moderni, puliti e con aria condizionata. Costituisce senza dubbio un mezzo meno affollato

della metro, sicuro e ideale per il turista in visita alla città. A bordo è proibito fumare e gli animali, tranne i cani-guida per non vedenti, non sono ammessi. I bus fermano solo alle apposite fermate. Seguono una direzione nord-sud sui viali principali, fermandosi ogni due o tre isolati. I bus che attraversano la città da est a ovest fermano ogni isolato. Molti itinerari godono di un servizio continuato, anche se meno frequente di sera e di notte; altri bus operano solo nelle ore di punta della giornata. Le fermate, gran parte delle quali è dotata di pensilina, sono segnalate da cartelli bianchi e blu e da strisce gialle sull'asfalto ed espongono una cartina che indica gli orari. Una volta identificato il vostro bus, entrate dalla porta anteriore e depositate le monete o il gettone nell'apposita cassetta. Informatevi presso l'autista sulla fermata più vicina alla vostra destinazione. Per richiedere una fermata, dovete premere il pulsante situato tra i finestrini; nella cabina si illuminerà

JFK, che collega la città con l'Aeroporto Internazionale JFK di New York. La frequenza è di un treno ogni 2-5 minuti nelle ore di punta (rush hours), ogni 20 minuti fra la mezzanotte e le cinque del mattino e ogni 10-15 minuti durante la giornata. La sicurezza sulle carrozze è notevolmente migliorata negli anni. Consigliamo comunque di non avventurarsi in percorsi a nord di Central Park soprattutto nelle ore notturne. Inoltre, e con particolar riguardo alle ore serali, è meglio preparare il percorso e viaggiare sicuri per non attirare l'attenzione ed utilizzare i marciapiedi e le vetture centrali perché più affollate. Inoltre nelle stazioni ci sono delle aree contrassegnate da alcuni cartelli gialli che rappresentano delle zone di sicurezza, infatti in questi punti il personale può controllare la situazione a vista o tramite telecamere. Sia di giorno che di notte, come in tutte le metropoli, occorre comunque fare attenzione a eventuali scippi e quindi tenete sempre d'occhio borse, zainetti o marsupi soprattutto se siete in piedi o vicino alle porte. Non sostate in angoli poco illuminati ed evitate eventuali provocazioni. In caso di emergenza contattate il custode della stazione. Il viaggio in metropolitana costa 2,25\$ per i treni local, 5,50\$ sui treni express. I bambini viaggiano gratis se accompagnati da un adulto: sino a 3 bambini sui local (i bambini non devono superare le 44 inches, circa 111 cm) e un bambino fino a due anni sugli express, a patto che si sieda sul grembo dell'adulto. Si accede

COME MUOVERSI A NEW YORK La città di New può vantare uno dei sistemi di trasporti pubblici più vasto e complesso del mondo. La Subway si articola in ben 22 linee (per un totale di circa 368 chilometri con ben 468 stazioni). Utilizzando la metro potrete arrivare praticamente ovunque e, nonostante l'apparente groviglio di linee e colori scoprirete che è semplice orientarsi utilizzando le mappe consultabili in ogni stazione. Accanto alla metro, il sistema dei trasporti pubblici di New York utilizza una fitta rete di autobus (248 linee). I newyorkesi preferiscono spostarsi sempre in bus e metro poiché il servizio pubblico è davvero efficiente, addirittura molti cittadini non possiedono un'auto ed alcuni nemmeno la patente. In casi d'emergenza o particolari occasioni piuttosto preferiscono servirsi dei taxi. Si calcola che nella metropoli circolino circa 12.000 taxicab, in buona parte concentrati nella zona di Manhattan. **METRO** La metropolitana è senza dubbio il sistema più rapido ed affidabile per muoversi in città. La rete si estende per oltre 1142 Km ed è una delle più estese al mondo. Molte linee funzionano 24 ore su 24 anche se le corse notturne sono meno frequenti, mentre altre con orario continuato tra le 6:00 e la mezzanotte. Nel corso degli ultimi anni la metropolitana di New York è stata completamente rinnovata: le carrozze sono moderne, ben illuminate e dispongono tutte di aria condizionata. Vi capiterà spesso di vedere segnalate le entrate con sfere luminose: verdi se la biglietteria è aperta 24 ore al giorno, rosse in caso contrario. In alcuni casi, invece, l'ingresso alla stazione metro è segnalato solamente da un cartello con il nome della stazione e dai numeri e/o dalle lettere dei percorsi serviti dalla stazione stessa. Potrete utilizzare due tipi di treni, i local che fermano in tutte le stazioni e quelli più veloci, che effettuano solo alcune fermate, chiamati express. Nelle cartine troverete dei pallini bianchi ad indicare le fermate servite da entrambi i treni, mentre con i pallini neri sono segnalate le fermate servite solamente dai treni locali. Fa parte della rete metropolitana anche l'AirTrain

NEW YORK TRASPORTI **TRASPORTI** gialli indicano divieto di parcheggio. Quasi tutte le strade hanno il parcheggio a lati alterni; le auto possono essere lasciate tutto il giorno e la notte ma vanno spostate sull'altro lato il giorno successivo prima delle 8:00. Per noleggiare un'auto è necessario aver compiuto almeno 25 anni, una patente di guida e una carta di credito (con numeri in rilievo,

non prepagata). E' caldamente consigliato stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile e il furto, fenomeno piuttosto comune. Tenete presente che se proprio avrete la necessità di un'auto, è più conveniente noleggiarla in città che negli aeroporti.

DA/PER L'AEROPORTO Aeroporto Internazionale JFK Meglio conosciuto come il JFK, il John Fitzgerald Kennedy International Airport è situato a Jamaica nel Queens nella parte sud-orientale di New York ed è l'aeroporto principale non solo di New York ma anche degli Stati Uniti con 9 terminal. I collegamenti da e per l'aeroporto JFK sono garantiti da diversi mezzi. Taxi: è sicuramente il sistema più comodo e veloce per raggiungere qualsiasi vostra destinazione dall'aeroporto e i tempi di tragitto variano tra i 30 e i 60 minuti a seconda della zona che dovrete raggiungere. Il costo base della corsa è di circa 45\$ per qualsiasi destinazione a Manhattan al quale vanno poi aggiunti il pedaggio e la mancia. www.panynj.gov Shuttle: utilizzando uno dei diversi servizi navetta che collegano l'aeroporto con le principali destinazioni in tutta l'area di New York potrete sicuramente risparmiare qualche dollaro. Troverete tutte le informazioni nell'area arrivi e richiesta bagaglio di tutti i terminal, per le diverse compagnie che offrono tale servizio (New York Airport Service Express Bus, SuperShuttle Manhattan, Airlink, ETS Air Shuttle, Go AirLink NYC) Trasporto pubblico: se deciderete di utilizzare i mezzi pubblici considerate che questi non sono pensati per il trasporto di bagagli ingombranti e potreste avere dei disagi nel loro utilizzo come bus e auto, anche a pattinatori e ciclisti (questi ultimi usano un fischietto come avvisatore acustico) che spesso sbucano all'improvviso. A livello pratico ricorda che nel considerare gli isolati da percorrere, quelli che vanno da nord a sud sono più brevi rispetto a quelli da est ad ovest: 20 isolati lungo le avenue o 10 isolati lungo le streets sono circa 1.600 mt. Ovviamente affidatevi al vostro giudizio o chiedete informazioni prima di addentrarvi a piedi in zone particolari, soprattutto nelle ore serali.

TRENO La città di New York ha due stazioni principali: Grand Central Terminal da dove partono i treni pendolari per i sobborghi e quelli diretti nel Connecticut, e Pennsylvania (Penn) Station (7th Ave. -31st St. & 33rd St.-), che è il capolinea per treni provenienti dal resto degli Stati Uniti e dal Canada. La principale stazione ferroviaria della città è senza dubbio la Grand Central Station, famosa anche grazie a molte scene di film ambientate proprio lì, a due passi dalla Fifth Avenue, in East 42nd street 89. Potrete notare, visitandola che è sempre affollata di newyorkesi, oltre che di turisti. Si tratta di uno splendido edificio, maestoso, dove verrete accolti, nell'atrio principale, dal simbolo del patriottismo americano. Si tratta della stazione con più binari al mondo, ben 67, e potrete rifocillarvi in uno dei numerosi ristoranti e fast food. **AUTO** Sconsigliamo vivamente a chi volesse godere di una piacevole permanenza in città di scegliere l'auto come mezzo di trasporto cittadino. Il traffico intenso e gli elevati prezzi delle auto a noleggio nonché dei parcheggi potrebbero seriamente compromettere la vostra permanenza in città. Soprattutto a Manhattan, infatti, l'utilizzo dell'auto è altamente sconsigliato per ragioni pratiche di tempo, di parcheggio ed anche di costi: i mezzi pubblici sono davvero la scelta migliore. Oltre ai parcheggi privati, che espongono sempre le tariffe, in alcune zone ci sono parchimetri per periodi limitati a 20-60 minuti. Non sostate presso parchimetri non funzionanti, potreste prendere una multa.

GIRARE A PIEDI Una città come New York, al di là delle distanze che dovrete percorrere, è una città splendida da girare a piedi, almeno per quanto concerne alcune zone. La struttura urbanistica consente di orientarsi davvero in maniera semplice: pensate ad una griglia su cui vi muoverete tenendo conto che da nord a sud si snodano le Avenue e da est ad ovest le Street. La maggior parte degli incroci tra le Avenue e le Street è dotata di semafori (con i classici indicatori rossi e verdi) che agevolano l'attraversamento pedonale ma fate attenzione oltre che ai normali mezzi di un braccio e chiamarlo. Fate però attenzione ad utilizzare solo i mezzi autorizzati più sicuri e sicuramente più convenienti. Il tassametro partirà quando l'autista accetterà la corsa e le tariffe variano a seconda dell'orario. E' ancora preferito il pagamento in contanti ma tutti i taxi accettano anche la carta di credito. Per la mancia non superate il 15%. A volte i tassisti sono immigrati che non padroneggiano ancora bene la lingua, accertatevi che abbia compreso esattamente la vostra destinazione prima di partire o meglio, scrivetela in modo da evitare spiacevoli fraintendimenti. Vicino al tassametro e dietro sono esposte la foto del tassista e il suo numero così che se riterrete

di aver pagato più del dovuto o per qualsiasi altro problema potrete segnalare targa e numero alla stazione di polizia più vicina.

Rockefeller Center Rockefeller Center 610 5th Ave - New York È un complesso di 19 edifici per lo più in Art Deco, ad uso principalmente commerciale. La prima parte fu costruita da Jhon D. Rockefeller Jr. nel 1931, la seconda fu aggiunta negli anni '60. Vi è una Promenade con fontane, statue bronzee e bacini d'acqua; inoltre, nella Lower Plaza, a Natale viene installato un enorme albero natalizio. È possibile effettuare delle visite guidate agli studi della NBC e partecipare agli spettacoli della Radio City Music hall.

Grand Central Terminal

120 Park Ave - New York

Costruita tra il 1903 e il 1913 su progetto di Whitney Warren e Charles Wetmore, la stazione presenta una facciata caratterizzata da un grande orologio, sormontato da tre sculture raffiguranti Mercurio, Ercole e Minerva; e dalla statua del magnate delle ferrovie Cornelius "Commodore" Vanderbilt. All'interno, degna di nota la grande volta decorata con la costellazione dello zodiaco

Chrysler Building

405 Lexington Avenue - New York

Nato da quella folle gara a costruire l'edificio più alto al mondo che contraddistinse NY negli anni 20, fu progettato da Van Allen come sede della Chrysler. In cima vi è una guglia in Art Deco in acciaio inossidabile, alta 38m. Van Allen si ispirò proprio all'azienda Chrysler: agli spigoli del 40esimo piano mise 4 giganteschi tappi di radiatori in metallo. Accanto ad essi, intorno all'edificio, vi è un fregio raffigurante ruote di automobili stilizzate

Palazzo di Vetro

United Nations Headquarters

760 United Nations Plaza - New York

L'edificio alto 154m, eretto grazie a un generoso contributo di Rockefeller, ospita l'ONU dal 1952. In origine le Nazioni Unite chiesero che la sede fosse disegnata da tutti i più grandi architetti mondiali, ma per i numerosi dissapori, il progetto fu affidato solo a Niemeyer. Sebbene di proprietà degli USA, la zona gode dei diritti di extraterritorialità. Molto interessanti sono anche i giardini e le statue all'esterno del palazzo.

Empire State Building

350 5th Ave - New York

È una delle costruzioni più celebri al mondo ed è la più alta di NY con i suoi 381 metri. Fu progettato nel 1930 da Lamb e Harmon in stile Art Déco ed è quasi completamente adibito a centro direzionale. All'86° piano vi è una terrazza panoramica da cui si gode di una spettacolare vista sulla città. La cima è generalmente illuminata con colori che corrispondono alle varie ricorrenze (dopo l'11 settembre 2001 le luci sono rimaste a lungo dei colori della bandiera americana).

Flatiron Building

175-187 5th Ave - New York

Il Flatiron Building ("ferro da stiro") è uno dei palazzi più famosi della città. Costruito nel 1902, è alto 86,9m ed è caratterizzato dalla sua forma triangolare. I newyorkesi furono subito attratti dall'edificio tanto da scommettere quanto a lungo sarebbe riuscito a resistere alle forti raffiche di vento che soffiano in quella zona. L'edificio è stato il primo grattacielo di New York dotato di una struttura in ferro, nonché il palazzo più alto della città fino al 1909

New York Stock Exchange

20 Broad St - New York

È la famosa borsa di New York, che con i suoi oltre 3.000 titoli, tra azioni e obbligazioni, rappresenta uno dei punti caldi della finanza mondiale. È qui che gli operatori dell'epoca hanno vissuto il drammatico crac del '29, la depressione degli anni '30 e il famoso "lunedì nero" (19 ottobre 1929) quando il Dow Jones segnò un ribasso di 508 punti. La sala delle contrattazioni è detta Trading Hall

Metropolitan Museum

1010 5th Ave - New York

Inaugurato il 20 febbraio 1872, è uno dei più grandi ed importanti musei del mondo. La collezione permanente del Met contiene più di due milioni di opere d'arte, suddivise in diciannove sezioni: opere risalenti all'antichità classica e all'antico Egitto, dipinti e sculture di quasi tutti i più grandi maestri Europei, una vasta collezione di arte statunitense e moderna. Vi sono anche collezioni di strumenti musicali, abiti e accessori d'epoca

Moma

35-37 W 53rd St - New York

Il MOMA fu fondato nel 1929 grazie alle donazioni di 3 donne (la Sig.ra Rockefeller e 2 amiche) con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'arte moderna a New York e negli USA. Per la prima volta accanto ad opere di pittura e scultura venivano raccolte opere di design, film, video e fotografia. Con le sue 300.000 opere è il museo d'arte moderna più importante al mondo

American Museum of Natural History

79 W 79th St - New York

Fondato nel 1869, è uno dei musei più importanti della città. Il museo è famoso per lo scheletro di un dinosauro (Barosaurus), per le ricostruzioni di habitat di mammiferi Africani, Asiatici e Nordamericani, per il modello in grandezza naturale di una balenottera azzurra e per la "Stella dell'India", il più grande zaffiro blu esistente al mondo. Ospita inoltre una zona dedicata ai Vertebrati, inclusi i dinosauri, e collezioni di antropologia

Brooklyn Bridge

Brooklyn Bridge Promenade - New York

È un ponte sospeso sull'Hudson, lungo 1825m, che collega la East side di Manhattan con il quartiere di Brooklyn. Inaugurato nel 1883, la sua costruzione impiegò ben 13 anni. Articolato su due livelli: uno inferiore per le auto, quello superiore per pedoni e ciclisti che possono osservare lo splendido skyline di Lower Manhattan

Washington Square Arch

26-28 Washington Square N - New York

Costruito in legno nel 1889, per celebrare il centenario dell'elezione presidenziale di George Washington, l'arco, alto 22 metri, fu ricostruito nel 1905 in marmo bianco di Dover, ornato di statue dei generali in tempo di guerra e in tempo di pace. Il monumento è famoso anche per l'impresa dell'artista Marcel Duchamp, che nel 1916 salì sulla cima dell'arco dichiarando il parco "Repubblica libera e indipendente di Washington Square"

Charging Bull

25 Broadway - New York

Realizzato da Arturo di Modica, il Charging bull, icona di Wall Street, è una scultura bronzea di tre tonnellate, raffigurante un toro alla carica, simbolo di un ottimismo finanziario aggressivo e di prosperità. Il monumento, posto in questa strada dopo essere comparso misteriosamente di fronte alla New York Stock Exchange nel 1989, due anni dopo il crollo dei mercati finanziari, è oggi uno dei soggetti più fotografati dai turisti.

Statue of Liberty

1 Liberty Is - New York

Detta anche Lady Liberty, è alta 46 m. e poggiata su un piedistallo che porta l'altezza totale a 93 m. Opera di Gustave Eiffel, fu donata dalla Francia agli USA per il centesimo anniversario dell'indipendenza. Raffigura una donna vestita da una lunga toga che tiene in una mano una fiaccola, simbolo della libertà, e nell'altra un libro con inciso 4 luglio 1776, data dell'indipendenza americana. Ai piedi vi sono delle catene spezzate, simbolo della liberazione dal tiranno

Greenwich Village

W 4th St 44 - New York

È uno dei quartieri più affascinanti di New York, il quale ha conservato tutta la sua atmosfera bohémien nonostante sia uno dei luoghi dove il costo delle abitazioni è il più alto di Manhattan. Caffetterie, bar, librerie e locali alla moda affollano le strade del Village dove si respira un'aria culturalmente differente rispetto al

resto della città. Epicentro turistico del quartiere è Washington Square con il famoso arco da dove inizia la Quinta Strada

Soho

Spring St 80-90 - New York

Il quartiere di Soho è così denominato per il fatto di estendersi a sud di Houston Street ("South of Houston Street"). Fino agli anni '60 del secolo scorso aveva un carattere prevalentemente industriale, successivamente alcuni artisti cominciarono a stabilirvisi grazie alla presenza di ampi ed economici loft. Oggi nella zona vi si possono trovare molte gallerie d'arte, artisti di strada, celebrità e particolari negozi

Little Italy

155 Mulberry St - New York

Nonostante l'identità etnica si sia notevolmente diluita negli ultimi cinquant'anni, infatti verso la metà del Novecento molti dei suoi abitanti si trasferirono in quartieri periferici più tranquilli, Little Italy resta comunque il più famoso dei quartieri con popolazione italiana negli Stati Uniti. Ogni anno, nel mese di settembre ha luogo, per due settimane, la festa di San Gennaro, durante la quale si può assistere alla processione lungo Mulberry Street

Chinatown

156 Canal St - New York

Abitata da circa 150.000 orientali e in continua espansione, Chinatown è uno dei distretti più frenetici e caotici di New York. Il quartiere famoso per il suo diamond district offre anche, con i suoi numerosi negozi e bancarelle, la possibilità di uno shopping economico.

AREA

Ground Zero

Church St 39-51 - New York

Qui sorse nel 1988 il World Trade Center, due grattacieli identici alti 411.48m, che divennero il simbolo di NYC e dell'America stessa. L'11 settembre 2001, a causa di un attentato terroristico, le torri crollarono causando 2.896 vittime. Oggi, al loro posto, vi è un enorme buco al cui fondo spicca una croce. Nel 2002 fu indetto un concorso per la ricostruzione: verrà eretto il One World Trade Center, con la Freedom Tower, alta 1776 mt.

. Fifth Avenue

5th Ave - New York

Una delle strade più famose di NY. È affiancata da eleganti edifici, residenze storiche e musei. Nel tratto tra la 34ª e la 59ª Strada è considerata una delle vie più importanti al mondo per lo shopping. Nei primi anni del '900, i cittadini più ricchi si trasferirono nel tratto della Fifth Avenue tra la 59th St e la 96th St, ovvero il tratto che si affaccia su Central Park. Quest'area ospita diversi edifici notevoli, risalenti agli anni '20 e progettati da Rosario

Columbus Circle

Columbus Cir - New York

Costruita nel 1905 su progetto di William P. Eno, la piazza, più volte ristrutturata, ospita, tra i vari edifici, il Time Warner Center, il Trump International Hotel and Tower, la Porta del Mercante di Central Park e il Museo delle Arti e del Design. L'area è caratterizzata dalla centrale statua di Colombo.

Times Square

Times Square - New York

Simbolo di NY, è nota soprattutto per i grandi cartelloni pubblicitari digitali che la circondano interamente. All'inizio del '900, l'editore del New York Times spostò la sede del giornale nella 42nd St a Longacre Square e convinse il sindaco a costruire lì una stazione della metropolitana: l'area venne rinominata "Times Square" l'8 aprile 1904. Appena tre settimane dopo comparve il primo cartellone pubblicitario elettrificato. Di notte offre uno spettacolo pazzesco

Union Square

Union Square - New York

Inaugurata nel 1831, Union Square è oggi un importante punto di ritrovo per i newyorkesi. L'area visse diversi periodi: durante la Guerra di Secessione e fino all'inizio del Novecento fu teatro

di innumerevoli manifestazioni, da quelle sindacali a quelle politiche; durante la Prima Guerra Mondiale cadde in declino fino al trasferimento di numerose associazioni operaie; e infine negli anni '60 divenne il regno degli hippy, grazie a Andy Warhol che qui aprì la sua Factory.

Canal Street

Canal St - New York

Terminata nel 1820, Canal Street prende il nome da un vero e proprio canale che fu scavato nel XIX secolo per drenare i contaminati e i malati nel fiume Hudson. Oggi, la strada, arteria principale di Chinatown, è un vivace quartiere commerciale, affollato da case a basso affitto, venditori di strada, banche e negozi di gioielli.

Wall Street

Wall Street - New York

La via è famosa soprattutto per la presenza della borsa di New York che rappresenta il fulcro dei mercati finanziari statunitensi. Wall Street è stata teatro di numerose vicende anche piuttosto cruente. Tra le tante, l'attentato del 16 settembre 1920, che costò la vita a 40 persone ed il ferimento di oltre 400. Nel 1929 in conseguenza alla grande crisi il luogo fu vetrina di numerose sommosse in seguito al crollo della borsa.

Central Park

65th Street Transverse - New York

È un esteso parco rettangolare circondato da alti grattacieli; chiamato "il polmone verde di NY", è un'oasi di pace e di verde per i cittadini. Fu aperto nel 1856 dopo una grandiosa opera di bonifica voluta dagli architetti Olmsted e Vaux. Al suo interno vi sono diversi laghi artificiali, estesi sentieri, due piste da pattinaggio, parchi giochi per bambini, campi sportivi. Ogni estate si tengono rappresentazioni teatrali all'aperto nel Delacorte Theatre.

Strawberry Fields

Strawberry Fields - New York

Situato in Central Park, il Strawberry Fields, un giardino di 10.000 metri quadrati a forma di lacrima, è dedicato alla memoria del cantante John Lennon. L'area, progettata da Bruce Kelly, fu inaugurata il 9 ottobre 1985, in occasione del quarantacinquesimo anniversario della nascita del cantante, in presenza della vedova Yoko Ono. Degno di nota il mosaico che riporta la parola "Imagine".

Madison Square Park

2 Madison Ave - New York

Aperto nel 10 maggio 1847, il parco, dopo essere stato recentemente riqualificato, è oggi frequentato dagli abitanti del quartiere, ma anche dai molti turisti. L'area ospita alcune statue di personaggi famosi del XIX secolo, tra cui il senatore Roscoe Conkling e l'ammiraglio David Farragut. Inoltre, fra il 1876 e il 1882, è qui che fu esposto il braccio della Statua della Libertà recante la torcia.

Washington Square Park

26-28 Washington Square N - New York

Noto luogo di incontro e centro di attività culturali, il Washington Square Park è uno dei più frequentati parchi pubblici di New York. L'area, caratterizzata dall'Arco di Washington e da una grande fontana, comprende aree giochi per i bambini, sentieri per passeggiare, un'area attrezzata per giochi quali Scacchi e scarabeo, tavoli da pic-nic e diverse statue commemorative.

Battery Park

S Street Viaduct - New York

Deve il suo nome alla presenza di una batteria di 28 cannoni costruiti per difendere la zona, quando ancora era una colonia olandese e britannica. Il parco si estende per 8,5 ettari e ospita diversi monumenti: uno dedicato a Giovanni da Verrazzano, esploratore italiano che scoprì il golfo di NY nel 1524; vi è poi un memoriale delle vittime dell'AIDS; il Castle Clinton, e l'East Coast War Memorial, dedicato ai militi caduti nell'Atlantico nella seconda guerra mondiale.

Ellis Island

1 ellis island - New York

Inizialmente fortificata per proteggere la baia, venne trasformata nel 1892 in centro per gli immigrati provenienti dall'Europa fino al 1954. Nel 1917 vennero introdotte alcune norme per limitare il numero degli immigrati, poi inasprite nel 1929 in seguito alla grande depressione. Nel 1954 gli uffici dell'immigrazione vennero spostati ma fu creato il Museo dell'Immigrazione.

Ellis Island Immigration Museum

Ellis Is 1 - New York

Allestito, nel 1990, nell'edificio principale del complesso dell'ex stazione d'immigrazione, il museo racconta, attraverso manufatti, fotografie, stampe, video, display interattivi, storie orali, e mostre temporanee, le storie dei 12 milioni di immigrati arrivati in America all'inizio del Novecento. Degno di nota l'American Family Immigration History Center, che offre ai visitatori la possibilità di ricercare, su computer avanzati, notizie sugli immigrati.